UDINE - Martedì 29 Settembre 1931 - IX
UFFICI: Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia: Udine, Via di Prampero, 10. - Ufficio Propaganda (per gli abbonamenti): Via Cavour 2, Palazzo Edon. - Ufficio Pubblicità: Via Prefettura 5.
TELEFONI: Direzione 116 - Redazione e Amministrazione 890 - Ufficio Propaganda 894 - Ufficio Pubblicità 998.
Conto Corrente Postale.
I manoscritti non si restituiscono.

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Numero 231 - Anno LXVII
ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200; ordinario annuo Lire 52 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14.
Un numero cent. 30.
INSERZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza d'una colonna: Avvisi commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Concorsi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2; Corpo del giornale L. 2.50 (Tassa governativa in più).
Gli inserzionisti possono rivolgersi, oltre che all'Ufficio Pubblicità di Udine, a quello di Milano, Via Vivaio 10 - Telefono 70-893.

S. M. il Re inaugura a Parma
il Monumento celebrativo della Vittoria

PARMA, 28 mattina.

S. M. il Re è giunto ieri a Parma, per presenziare l'inaugurazione del Monumento alla Vittoria alata ed altre patriottiche cerimonie. Le accoglienze, tributate dalla cittadinanza al Sovrano sono state entusiastiche. Fin dalle prime ore del mattino le vie cittadine presentavano l'aspetto delle grandi occasioni. Drappi tricolori e bandiere ornavano tutti gli edifici, manifesti di saluto, pubblicati dal Podestà e dal Segretario Federale erano affissi ovunque: man mano che si avvicina l'ora dello arrivo del Sovrano giungono con musiche e vessilli le sezioni dei granatieri di tutta Italia che prendono parte alla adunata nazionale. Si compie intanto anche il concentramento delle Camicie Nere di tutti i Fasci della provincia.

L'arrivo del Sovrano

Fra le principali autorità che attendono l'arrivo del Sovrano alla stazione si notano il sen. Bonin Longare vice Presidente del Senato, l'on. Pachuot vice Presidente della Camera, l'on. Parolari in rappresentanza del Partito, il Prefetto dott. Rizzatti, il Podestà dott. Mantovani, il Segretario Federale dott. Pizzi, il Maresciallo d'Italia Pecori Giraldi ed altri.

L'arrivo del treno reale alle ore 8.45 è stato salutato dal suono della Marcia Reale.

Dopo avere passato in rivista la compagnia d'onore schierata sotto la pensilina, S. M. il Re entra nella saletta reale, riccamente addobbata, dove riceve l'omaggio delle autorità. Quindi esce nel piazzale esterno, dove la folla lo saluta con una vibrante manifestazione. Il Sovrano prende posto in automobile, insieme col Ministro della Guerra, gen. Gazzera, e col generale Asinari di Bernezzo.

Il corteo si dirige in città, fra lo sventolio delle bandiere e scrosci di applausi, mentre dalle finestre cade una continua pioggia di fiori sull'automobile reale. Al giungere del corteo reale in piazza Garibaldi, la manifestazione popolare assurge al massimo di entusiasmo. Il Sovrano sale al palazzo municipale, dove gli vengono presentate dal Prefetto e dal Podestà le autorità e i capi delle varie organizzazioni e i podestà e segretari politici dei Fasci della provincia. Intanto dalla piazza la folla chiama a gran voce il grande Re soldato che si affaccia più volte al balcone, salutando militarmente. Quando il Sovrano esce dal palazzo la manifestazione si rinnova.

Significative cerimonie

S. M. il Re presenzia quindi nel portico del Comune, allo scoprimento della lapide ai volontari di guerra.

Poscia segue l'inaugurazione della colonnella della scuola granatieri.

Il Sovrano si reca poi in automobile fra continue acclamazioni ad inaugurare la scuola di avviamento al lavoro dedicata dal Comune alla memoria dei Caduti in guerra, e quindi si dirige alla scuola militare di applicazione di fanteria dove sono schierate le rappresentanze dei granatieri. Sono 2000 granatieri convenuti da ogni regione che gridano la loro devozione a S. M. il Re.

Il Sovrano si compiace della superba manifestazione dei gloriosi soldati fedelissimi a Casa Savoia e passa in rassegna lo schieramento.

Sull'ingresso del palazzo della Scuola sono raggruppati gli ufficiali delle varie armi, gli ufficiali in congedo e gli ufficiali della 80. Legione della Milizia.

Frattanto una folla immensa si accalca nei dintorni del monumento alla Vittoria alata, presso il quale sono schierate le rappresentanze con gagliardetti e bandiere.

L'inaugurazione del Monumento

L'arrivo del corteo reale è salutato da una grandiosa manifestazione. Il Sovrano prende posto sulla tribuna reale: ad uno squillo di tromba cade il velario che ricopre il monumento. Le bandiere a centinaia si agitano al sole, le musiche suonano la Canzone del Piave, mentre migliaia di colombi viaggiatori vengono lanciati ed alcuni aeroplani volteggiano nel cielo.

Parla il generale Corselli, il quale consegna il monumento alla città di Parma; risponde il Podestà, prendendo in consegna la preziosa opera d'arte, dovuta all'architetto marchese Lamberto Cusani e al compianto scultore Ettore Ximenes. S. M. il Re scende poi dalla tribuna e accompagnato dal Podestà si sofferma ai piedi del monumento, intrattenendosi con un grande mutilato e una vedova di guerra, chiedendo loro notizie ed elogiando il tributo di sangue dato alla Patria. Il corteo reale si ricompone per fare ritorno alla stazione.

L'entusiasmo della folla non ha più limiti: l'automobile del Sovrano è circondata fra altissime acclamazioni; il Re ringrazia salutando militarmente: in macchina procede a passo d'uomo, fino alla stazione della ferrovia, dove sono concentrati i reparti di giovani fascisti, che tributano al Re un'altra calorosissima dimostrazione. Accompagnato dal Ministro della Guerra, dal Prefetto, dal Podestà, il Sovrano entra quindi nella stazione. Alle ore 12.5 il treno reale parte, salutato dalla Marcia Reale.

Il ritorno del Re a S. Rossore

PISA, 28.

S. M. il Re proveniente da Parma è rientrato a S. Rossore.

I Principi di Piemonte a Venaria
inaugurano l'edificio scolastico

TORINO, 28 mattina.

Stamane a Venaria Reale ha inaugurato solennemente il nuovo edificio scolastico che il Regime ha promosso e che la munificenza del marchese Medici del Vascello ha permesso di attuare. Tutte le autorità torinesi sono convenute per tempo a Venaria Reale dove poco prima delle 9.30 in rappresentanza del Governo fascista è giunto l'on. Dino Alfieri. Ossequiati da tutti i presenti ed acclamati dalla folla sono quindi giunti con i rispettivi seguiti le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte che hanno vivamente gradito gli omaggi che sono stati loro rivolti. Sempre tra lo sventolio di gagliardetti e al suono di inni nazionali le LL. AA. RR., e le autorità hanno preso posto nella palestra di uno degli edifici inaugurandi intitolati al « Principe di Piemonte » e sorti dinanzi al monumento dei Caduti in Guerra.

Il Podestà di Venaria Reale ha porto l'omaggio della popolazione alle LL. AA. RR. ed ha ringraziato i benefattori esaltando gli alti motivi ideali e sociali della festa.

Ha pronunciato quindi il discorso ufficiale S. E. Alfieri.

Dopo la cerimonia i Principi di Piemonte si sono recati a Monastero di Lanzo, dove erano convenute tutte le autorità per l'inaugurazione dell'edificio comprendente il Municipio e le scuole. Le LL. AA. RR. sempre applauditissime hanno ascoltato i discorsi del Provveditore agli studi e del Podestà, dopodichè con sobria cerimonia è avvenuta l'inaugurazione.

Balbo inaugura a Milano
il monumento a Baracca

MILANO, 28 mattina.

S. E. il Generale Balbo, giunto da Roma, accompagnato dal suo aiutante di volo maggiore Cagna, ha ieri inaugurato il monumento a Francesco Baracca eretto per iniziativa del Gruppo fascista omonimo sulla piazza che dall'Eroe di Lugo trae il nome.

Il Ministro Balbo è giunto alle ore 10.30 nel vasto piazzale gremito di popolo, ossequiato da tutte le autorità.

La cerimonia ha subito inizio. Il parroco della zona dopo uno squillo di attenti impartisce la benedizione. Il lenzuolo scivola rapidamente ed il monumento che raffigura nell'Eroe proteso, l'audacissima ala italiana, appare alla folla commossa. Quindi con brevi parole di occasione il fiduciario del Gruppo Baracca consegna il monumento al Podestà.

Salutato da nuovi applausi prende la parola S. E. Balbo il quale con voce commossa pronuncia un vibrante discorso rievocando la figura del leggendario Eroe.

Applausi entusiastici, grida di «Viva Baracca» e «Viva Balbo» accolgono l'appassionata perorazione del discorso. Corone di alloro e targhe di bronzo vengono portate innanzi al monumento, e mentre la folla vi sosta lungamente in giro, S. E. il Ministro raggiunge la sede del Gruppo Baracca e procede alla consegna delle equi[illegible] ad un gruppo di giovani fascisti.

Nel pomeriggio accompagnato dal preside della provincia, avvocato Fabbri, S. E. Italo Balbo ha visitato i lavori del nuovo grande idroscalo di Milano.

Il Ministro degli Esteri ellenico
visita Bari e Brindisi

BARI, 28.

Stamane alle 11.20 è giunto in rada il piroscafo «Stella d'Italia» recante a bordo S. E. il Ministro degli Esteri ellenico Michalacopulos il quale, dopo le operazioni di sbarco è sceso ed ha fatto un giro per la città. Quindi è ritornato a bordo ha proseguito per Brindisi.

I lavori nel porto di Oporto
aggiudicati ad una ditta italiana

LISBONA, 28.

La «Società italiana di lavori edili marittimi» è riuscita prima nella aggiudicazione di uno dei tre lotti di lavori del porto di Oporto. L'ammontare di tale appalto è di circa 80 milioni di lire italiane.

Tale successo rappresenta una nuova ed importante affermazione dell'attività italiana in Portogallo.

La Festa dell'uva
Il Duce alla celebrazione romana

ROMA, 28 mattina.

La cronaca delle manifestazioni che in occasione della festa dell'uva si sono svolte in tutte le città segnala che una folla immensa ha partecipato ovunque e che dovunque la festa è stata caratterizzata da quella sana giocondità che ne costituisce una delle più simpatiche attrattive.

Il successo così pieno, così largo, dimostra ancora una volta come l'iniziativa voluta dal Regime trovi una completa rispondenza nel nostro popolo che ammira in queste esposizioni di uve, in questi pittoreschi spettacoli che ne formano la suggestiva cornice, non solo un motivo di innegabile interesse folcloristico ma una forma di geniale ed efficace propaganda, un mezzo per diffondere sempre più nelle masse l'amore per tutto ciò che esalta il fecondo lavoro dei campi.

La festa è stata favorita da un tempo magnifico che ha contribuito a darle una più vivace e lieta animazione.

A Roma, alla festa, ha partecipato S. E. il Capo del Governo. Infatti dopo che il Comitato ha fatto omaggio al Duce a Villa Torlonia dei primi grappoli, alle 9,30 egli si è recato ad inaugurare la Mostra ai Mercati Traianei.

Una folla numerosa stazionava già dinanzi agli ingressi dell'imponente monumento romano, in attesa di entrare e non appena la automobile del Capo del Governo si è fermata sulla via Nazionale, il Duce ne è disceso, un applauso lungo, caloroso, vibrante ed entusiastiche acclamazioni l'hanno accolto.

S. E. Mussolini, ricevuto dal Governatore di Roma, dal vice governatore e da tutti i membri del Comitato romano ha iniziato la sua visita, soffermandosi ad ognuna taberna, dove tra eleganti incorniciature di edera è esposta l'uva dei singoli produttori laziali. Egli ha ammirato la visione superba, offerta da questa grandiosa costruzione imperiale, i cui ruderi sembravano come rianimati da una nuova vita vigorosa dalla letizia del frutto accatastato o disposto in bell'ordine entro cesti e panieri adorni di nastri tricolori e dopo aver ancora una volta espresso il suo compiacimento per il modo con cui era stata organizzata la manifestazione, ha dichiarato essere suo desiderio che il pubblico fosse subito ammesso ad ammirare e gustare lo squisito prodotto. Quindi il Duce lasciava i mercati di Traiano fatto segno a rinnovate imponenti manifestazioni di omaggio.

Il Gran Consiglio del Fascismo
convocato per il 1.o ottobre

ROMA, 28 notte.

E' stata fissata per giovedì prossimo, primo ottobre, la prima seduta della sessione autunnale del Gran Consiglio del Fascismo. Sono all'ordine del giorno argomenti della massima importanza:

1) Relazione sull'attività del Partito ed associazioni sorvegliate dal Partito;

2) Relazione sulla situazione interna ed internazionale.

3) Relazione sulla preparazione del Decennale.

4) Relazione sulla Milizia.

5) Relazione sul movimento giovanile.

5346 operai occupati
nei lavori del Governatorato di Roma

ROMA, 28.

Gli operai occupati nei lavori del Governatorato al 26 settembre erano 5,346, così suddivisi. Edilizia: 2,007; stradale: 1,668; opere idrauliche: 459; impianti tecnici: 41; opere varie dell'Agro romano: 600; lavori edilizi e stradali dell'Azienda tramviaria: 225; lavori dell'Azienda elettrica: 346.

L'occupazione operata è aumentata di 324 unità.

La vigile politica finanziaria fascista
Un nuovo provvedimento del Governo
che fissa le garanzie per gli affari a termine

ROMA, 28.

La «Gazzetta Ufficiale» di oggi pubblica un decreto del Ministro delle Finanze col quale in applicazione del R. D. 19 febbraio 1931, N. 950, viene prescritto che non possono avere corso gli ordini di vendita a termine di qualsiasi titolo se non siano preceduti dal deposito dei titoli stessi o dalla relativa copertura in contanti nella misura del 25 per cento e analogamente gli ordini di acquisto a termine non possono avere luogo se non siano preceduti dal deposito della copertura nella suddetta misura del 25 per cento.

Sana vigilanza

ROMA, 28 notte.

I due provvedimento di cui demmo notizia domenica, uno che porta il tasso di sconto della Banca d'Italia al 7 per cento, l'altro odierno che fissa le garanzie per l'ordino di vendita dei titoli, riscuotono il plauso degli ambienti competenti finanziari nei quali sono giudicati ottimi e tempestivi sotto ogni punto di vista.

L'aumento del tasso di sconto si inquadra non soltanto nel movimento generale di revisione e di inadeguamento dei tassi di sconto esteri che hanno seguito la crisi della sterlina, ma è anche una manovra con la quale gli Istituti di emissione di tutte le Nazioni adoperano il tasso di sconto come un fattore più efficace e sensibile per l'andamento dei mercati finanziari e monetari.

Il regime del tasso di sconto non incide infatti soltanto sul livello dei prezzi del danaro, ma anche sull'andamento dei prezzi e influisce direttamente sugli investimenti esteri, nel senso che questi si sentono per loro natura attratti verso paesi i quali accanto ad una solida posizione monetaria e finanziaria offrono interessi alti agli investimenti.

Considerati tutti questi punti di vista il provvedimento preso dal Governo Fascista è quanto di più logico era da attendersi, quanto di più efficace si poteva attuare per integrare nel modo migliore la situazione di un equilibrio monetario internazionale nel quale si inquadra l'Italia. Posizione fortissima e solidissima questa nostra la quale è basata su elementi che dimostrano che oggi non soltanto la valuta italiana è inattaccabile ma che anche nei mercati oltre che monetari, anche creditizi dell'Italia, si inquadra perfettamente con visione agile e ben vigile delle necessità del momento.

In questo quadro si deve rilevare il rafforzamento costante che segna la riserva aurea della Banca d'Italia — come dimostra l'ultimo aumento delle riserve alle quali fa riscontro la restrizione della circolazione, con il risultato che la copertura aurea della circolazione tende ad aumentare pur essendo già notevolmente superiore a quella legale, in base alla legge di stabilizzazione. Senza scosse per l'economia, con soli mezzi e con sole energie italiane, l'Italia fascista dà insomma la prova alta ed eloquente di salvaguardare ottimamente l'economia nazionale in un momento in cui più che mai in questa salvaguardia si dimostra l'efficacia e lo sforzo condotto senza dover ricorrere, come fortunatamente può fare l'Italia, a quegli aiuti esteri i quali sono l'origine prima dei mali di cui soffre attualmente tanta parte dell'Europa e che hanno determinato la crisi tedesca e quella britannica.

Era quindi assurdo o addirittura disfattista che nel travaglio monetario europeo noi ci disinteressassimo della posizione guadagnata con virile proposito e con tanti duri sacrifici dell'industria, dell'agricoltura e da tutto il nostro popolo di lavoratori.

Il secondo provvedimento trae principalmente le sue ragioni da un fine moralizzatore del resto già da tempo avvenuto in paesi esteri poichè la radice del disagio finanziario è dovuta a questa speculazione. Infatti molte borse estere dopo la crisi della sterlina si sono chiuse ed altre hanno dovuto imporre, pur rimanendo aperte, ed evitare movimenti speculativi al ribasso, una copertura immediata di garanzie del 20 per cento sull'importo delle operazioni a termine. Così è avvenuto per le borse di Parigi.

In Italia non soltanto le borse sono rimaste aperte ma nessuna copertura era stata fatta sulle operazioni a termine.

Il provvedimento è stato quindi accolto con un senso di vivissimo compiacimento negli ambienti sani delle borse italiane, che per fortuna sono in grandissima maggioranza.

dall'Enit, onde divulgare la conoscenza delle stazioni climatiche di cura italiane.

I graditi ospiti che sotto la guida del prof. Ruata hanno già visitato Casamicciola, Ischia, Capri, Sorrento, Amalfi, Ravello e le Terme di Agnano, durante la giornata hanno fatto un giro per la città.

FASCISMO E SOLIDARIETA'
Operai e impiegati napoletani
si quotano a favore della disoccupazione

NAPOLI, 28.

La Confederazione nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Industria comunica:

Presso la Federazione Fascista di Napoli, si sono riuniti i capi delle organizzazioni sindacali della provincia tra cui il prof. Raffaele Passaretti, dell'unione sindacati per l'industria, il prof. Batella vicepresidente della Confederazione Nazionale fascista dell'industria e Commissario dell'unione di Napoli, assistito dall'on. Baruffello reggente dell'unione industriale di Napoli.

L'avv. Schiassi, Segretario Federale ha presieduto la riunione nella quale si è preso atto di quanto segue:

«Il prof. Raffaele Passaretti, sentito preventivamente il parere dei capi raggruppamento dei vari sindacati ha a nome degli operai dell'industria, offerto il versamento di un'ora di salario di ciascun operaio per i mesi di ottobre, novembre e dicembre, per contribuire alla assistenza che verrà esplicata verso gli operai disoccupati durante la stagione invernale.

In tale tempo il prof. Batella a nome degli industriali della provincia ha stabilito che un contributo eguale a quello offerto dagli operai verrà versato dalle singole ditte industriali».

La situazione in Manciuria
L'occupazione nipponica si estende

MOSCA, 28.

Secondo informazioni da Sciangai, le truppe giapponesi hanno preso completamente il controllo sulle provincie di Kirin e Mukden obbligando l'amministrazione delle quattro reti ferroviarie cinesi ad innalzare la bandiera giapponese.

Gli aeroplani giapponesi sorvolano i villaggi della Manciuria lanciando bombe. Lungo la ferrovia e fino a Mukden 4 treni viaggiatori sono stati bombardati dagli aeroplani, parecchi passeggeri sono rimasti feriti e uccisi.

Laval e Briand ricevuti da Hindemburg
La modesta portata dei colloqui berlinesi - La costituzione di un Comitato economico?

BERLINO, 28

Il Presidente del Reich, Maresciallo Hindemburg ha ricevuto il Presidente del Consiglio francese, Laval, ed il Ministro Briand, accompagnati dall'ambasciatore di francia, Francois Poncet.

Ieri sera il Cancelliere del Reich ha offerto un pranzo in onore degli ospiti francesi al quale hanno partecipato i membri del Gabinetto tedesco, il Presidente e parecchi membri del Reichstag ed i rappresentanti del Raichsrath.

Al levar delle mense il Cancelliere Bruning ha brindato augurando particolarmente e cordialmente il benvenuto a Laval e Briand.

«Il ricordo del passato fra la Francia e la Germania — egli ha detto — contiene, è vero, molti fatti che separano, ma questi ricordi non dovranno impedire di trarre le necessarie conseguenze delle coscienza che la cooperazione tedesco-francese è indispensabile se l'economia dell'Europa e del mondo deve essere salvata dalla rovina che la minaccia. Da parte nostra noi ci ispireremo alla volontà di lasciar da parte ciò che separa e di cercare di preparare il terreno per fare una comunanza di interessi sul quale possa essere realizzato un accordo. Data la gravità e l'importanza del compito assunto di comune accordo, noi non dobbiamo nasconderci che il cammino verso lo scopo desiderato è ancora lungo e difficile e che parecchie cose del tempo passato dovranno essere messe da parte, ma anche questo non dovrà ostacolare il compimento dell'opera iniziata di comune accordo». Il Cancelliere ha concluso esprimendo la speranza che il colloquio di Berlino contribuirà al consolidamento della pace europea ed ha alzato il bicchiere in onore di Laval e di Briand.

Il Presidente del Consiglio francese Laval, dopo aver ringraziato per la cordiale accoglienza, ha soggiunto: «Sul piano dei problemi economici, nelle linee tracciate a Ginevra noi vogliamo cercare di stabilire fra i due popoli un contatto più stretto e relazioni fiduciose. Speriamo che dai nostri colloqui usciranno un organismo permanente e un metodo che si tradurranno prestissimo in realizzazioni concrete.

Agendo in tal modo, abbiamo fiducia di operare non soltanto per il bene dei due Paesi, ma per l'ordine e per la pace del mondo. Alzo il bicchiere in onore del Cancelliere e del Ministro degli Esteri e bevo con voi al successo della nostra impresa comune».

Accordo di massima
sul progetto del Comitato economico

I giornali della sera apprendono da fonte competente che il Cancelliere Bruening, il Ministro degli Esteri del Reich, Curtius, il Presidente del Consiglio francese Laval e il Ministro francese degli Esteri Briand, hanno conferito nel pomeriggio di ieri per oltre due ore sul quadro delle raccomandazioni del rapporto Layton e sul postulato principale, ossia sulla cooperazione in tutte le questioni economiche riguardanti la Francia e la Germania, specialmente su quelle concernenti le quattro industrie del carbone, del ferro, della elettricità e della chimica e si sono accordati in linea di massima sulla costituzione di una commissione non politica consultiva germano-francese che si comporrà dei rappresentanti dei due Governi e dell'industria, dei datori di lavoro e dei prestatori di opera, con l'incarico di ricercare i mezzi di migliorare le relazioni economiche dei due Paesi e di sopprimere così a poco a poco la tensione attualmente esistente dai due lati.

Fredda attesa

ROMA, 28 notte.

A giudicare dai resoconti della stampa francese i vicini d'oltre Alpe misurano al contagoccie lo entusiasmo per la visita di Laval e Briand a Berlino ed infatti più o meno esplicitamente, a seconda delle maggiori o minori tendenze a favorire il riavvicinamento franco-tedesco, i resoconti consacrati al ricevimento dei Ministri francesi a Berlino, ammettono che sono stati accolti con un entusiasmo moderato ed organizzato. Si sono trovate al massimo 500 persone alla stazione per porgere ai signori Laval e Briand il saluto del popolo di Berlino e circa 400 persone li hanno salutati all'Hotel Adlon.

Siccome era da attendersi, i francesi sono soddisfatti della modesta messa in scena, ma la massa del popolo berlinese, e qualche inviato lo confessa, è rimasta indifferente dell'incontro franco-tedesco, del quale esso non attende nulla o ben poco.

I risultati della visita, dopo l'esito negativo delle conversazioni per un aiuto finanziario alla Germania, e la possibilità di un accordo su dei problemi politici, si dovrebbe limitare al progetto di un Comitato economico franco-tedesco sul quale Laval e Bruening sarebbero già d'accordo. Il Comitato si riunirebbe alternativamente a Parigi e a Berlino, sotto la presidenza di un Ministro del Paese ospitante e dividerebbe in cinque commissioni i lavori. Le Commissioni verrebbero distribuite nel modo seguente:

1.o: problema commerciale (adattamento alle nuove necessità del trattato commerciale del 1927).

2.o: questione industriale (moltiplicazione e funzionamento dei cartelli).

3.o: problema dei trasporti.

4.o: questioni finanziarie.

5.o: studio dei grandi lavori che dovrebbero essere intrapresi nei diversi Paesi.

Il Comitato si comporrebbe di quaranta membri, venti per ogni nazione, scelti fra i delegati amministrativi, gli esperti finanziari, esponenti dell'industria ed operai.

La costituzione del Comitato suddetto dovrà essere ufficialmente annunciata prima della partenza dei Ministri francesi da Berlino. Il principale rappresentante della Germania sarebbe Von Raumer.

L'avvenire dirà se l'opera del Comitato sarà feconda.

Bruening non andrà a Washington

BERLINO, 28.

Da fonte ufficiosa si smentisce la voce di un viaggio del Cancelliere del Reich, Bruening, in America.

Il messaggio del Duce alle Camicie Nere modenesi
nel decennale del martirio di otto Camerati

MODENA, 28 mattina.

Ieri Modena ha solennemente commemorato i martiri fascisti, caduti nell'eccidio del 26 settembre 1921. Dinanzi a circa 20 mila organizzati del Regime ed una immensa folla ammassata in piazza S. Agostino, il Segretario Federale, dott. Manni, ha presentato al Vice Segretario del Partito on. Starace le camicie nere della Provincia di Modena assicurando che esse sono animate da una sola fede: quella di servire il Duce in vita o in morte. Accolto da una dimostrazione entusiastica protrattasi vari minuti ha poi cominciato a parlare l'on. Starace. Dopo una breve premessa l'on. Starace, ricorda, suscitando una manifestazione al Duce, che nella stessa piazza dallo stesso balcone parlò il Duce, subito dopo l'eccidio del 26 settembre 1921, ad una moltitudine che provata dalla sventura era fiera dei suoi morti dei suoi feriti legionari fedeli della causa ai quali fu guida e luce la visione della grande Italia fascista. Disse allora il Duce: «Verrà il giorno in cui il nostro esercito invitto ed invincibile strapperà la definitiva vittoria. Allora o fratelli di Modena o fratelli dei Caduti di altre città un fremito improvviso farà sussultare i vostri resti mortali. Converremo allora alle vostre tombe di precursori di avanguardie a sciogliere il voto e la riconoscenza della fede».

L'on. Starace chiude il suo discorso, con le seguenti parole che il Duce pronunciò a Modena il 29 settembre 1921: «L'Italia è una razza, una storia, un orgoglio, una passione, una grandezza del passato, una grandezza più radiosa dell'avvenire».

Il Messaggio del Duce

Cessati gli applausi fragorosi che hanno salutato il discorso, l'on. Starace legge il seguente messaggio del Duce:

«Camerata Starace,

Recate il mio saluto alle Camicie Nere modenesi che ricordano il primo Decennale del martirio fascista di otto camerati, sempre presenti al mio spirito.

Fu una giornata di sangue e di grande affermazione ideale che resta perfettamente incisa nella storia del Fascismo modenese e italiano. Io la rivivo nel ricordo: anche oggi, come dieci anni fa, il Fascismo deve affrontare e superare ostacoli duri. Oggi sono di diversa natura ma impongono sempre la disciplina negli animi, la fraternità nei ranghi e un gagliardo spirito di volontà fascista.

Camerata Starace, deponete in mio nome dei fiori sulle tombe dei Caduti fascisti di Modena. Il loro nome è indissolubilmente legato alla Rivoluzione delle Camicie Nere che essi col loro sacrificio sospinsero verso la Vittoria.

MUSSOLINI».

La lettura del Messaggio del Duce dà luogo ad una dimostrazione della folla e dei fascisti imponentissima. Camicie Nere e popolazione acclamano lungamente il Duce agitando gagliardetti ed elevando frenetici alalà a Benito Mussolini, mentre le musiche suonano «Giovinezza». Cessata la meravigliosa manifestazione due Legioni della Milizia e tutte le organizzazioni del Partito, i sindacati, dopolavoro e associazioni combattentistiche con musiche e bandiere, hanno sfilato dinanzi al Monumento ai Caduti ed hanno reso omaggio al rappresentante del Partito. La imponente sfilata è durata oltre un'ora.

Nel pomeriggio l'on. Starace ha presieduto al palazzo del Littorio una riunione dei Segretari e dei direttori dei Fasci della provincia.

165 medici stranieri
in viaggio di studio in Italia

NAPOLI, 28.

Provenienti da Sorrento stamane sono giunti a Napoli 165 medici e dottoresse appartenenti a dodici Nazioni che partecipano ad un viaggio di studio Nord-Sud per medici stranieri, organizzato

Ministro cinese aggredito
da un gruppo di studenti a Nanchino

NANCHINO, 28.

Una folla di studenti indispettiti per l'atteggiamento della Società delle Nazioni nella questione mancese hanno assalito nel suo ufficio il Ministro degli Affari Esteri Wanga e lo hanno bastonato violentemente e lo avrebbero probabilmente ucciso se il personale dell'ufficio non fosse accorso in suo aiuto.

Il Ministro Wanga gravemente ferito alla testa e in più parti del corpo, non corre, per ora, pericolo immediato di vita.

Egli fu trasportato nella sua casa che per ordine Ciang Kai Shek è fortemente guardata dalle truppe che hanno ricevuto ordine di tirare su chiunque tentasse di forzarne l'entrata.

Vittoria dei nazionali-socialisti
nelle elezioni di Amburgo

AMBURGO, 28.

Le elezioni per il Parlamento dello Stato di Amburgo hanno avuto luogo ieri I partiti della grande coalizione hanno subito gravi perdite: i social-democratici che avevano 60 seggi ne hanno ottenuti 46; il partito di Stato ne aveva 21 e ne ha ottenuti 14, i populisti che ne avevano 20 ne hanno ottenuti 7; invece i nazionali-socialisti che finora avevano tre seggi ne avranno 43 e i comunisti ne avranno 35, invece di 27.

Il tasso di sconto in Norvegia
aumentato all'8 per cento

OSLO, 28.

Il tasso di sconto è stato portato all'otto per cento.

Il "Zeppelin,, verso la meta

FUNCHAL, 28.

Il dirigibile «Conte Zeppelin» di ritorno dal suo secondo viaggio dall'America del Sud ha volato sopra l'isola di Madera ieri mattina alle sette.

TANGERI, 28.

Il «Conte Zeppelin» ha sorvolato lo Stretto di Gibilterra all'altezza di Tangeri alle 17 di ieri.

MARSIGLIA, 28.

Il dirigibile «Conte Zeppelin» ha sorvolato Harles questa mattina alle ore 6.15 risalendo la Valle del Rodano.

Vibrante manifestazione fascista a Udine

L'avvincente e poderoso discorso dell'on. Felicioni

sulla situazione politica ed economica

Il teatro «Puccini» ha accolto domenica scorsa una folla di fascisti, di rappresentanze, di lavoratori, di cittadini convenuti per ascoltare la parola vibrante e convincente dell'on. Felice Felicioni venuto a Udine per incarico della Direzione del Partito.

Alle ore 11 il teatro era gremito in ogni ordine di posti. Una schiera numerosa di Giovani Fascisti e di Avanguardisti era disposta nella loggia superiore. Sul palcoscenico — ove spiccavano i ritratti del Re e del Duce — erano raggruppati labari, gagliardetti e bandiere. Dinanzi al palcoscenico aveva preso posto la musica dei Giovani Fascisti.

Qualche nome

Nei palchi e in platea c'erano le personalità cittadine. Citiamo qualche nome: vice Prefetto commendator Guglielmo Bianco, il Podestà co. gr. uff. Gino di Caporiacco, il preside della Provincia on. prof. Alberto Asquini, il vice Commissario del Fascio di Udine collega Cicuttini, l'on. Piero Pisenti, i generali Ruggeri e De Seigneux, Pier Arrigo Barnaba medaglia d'oro, prof. Lancellotti commissario provinciale dell'O. N. B., i consoli Petrone e Felici, ing. Enrico Del Fabbro aiutante provinciale dei Fasci Giovanili e Lino Cettolo comandante del Fascio Giovanile di Udine, comm. Mombellardo Presidente della sezione «Nastro Azzurro», avv. Margarita presidente della Sezione provinciale mutilati, Questore comm. Bodini, procuratore del Re, cav. uff. Davessa, segretario politico dei G. U. F. camerata Celotti, centurione Castaldo, per il comando di Raggruppamento di Legioni, Ongaro presidente dei Volontari e degli Azzurri di Dalmazia, cav. uff. Frenguelli Commissario dei Ferrovieri Fascisti, co. Orgnani del Comitato orfani di guerra, i dirigenti di tutte le organizzazioni sindacali, i capi degli Istituti scolastici, insegnanti, presidenti e rappresentanti degli Enti ed associazioni cittadine.

Vessilli

Scortati da militi e da fascisti, sul palcoscenico spiccano il labaro della Federazione Friulana del P. N. F. e il glorioso Gagliardetto del Fascio Udinese. Sono presenti pure il labaro della Federazione Combattenti e i vessilli dei sindacati e delle Associazioni: sezioni udinesi Mutilati e Combattenti, Madri e vedove, Volontari di guerra, Comitato Azione Dalmatica, Arditi, Cravatte Rosse, Bersaglieri, Artiglieri, Finanzieri in congedo; Ente della Cooperazione, Federazione Commercianti ed altri.

L'ingresso dell'on. Felicioni

Sulla porta d'ingresso del teatro prestavano servizio d'onore Universitari, Giovani Fascisti e Vigili urbani.

Alle ore 11 giunge l'on. Felicioni, accompagnato da S. E. il Prefetto ing. Mario Chiesa e dal Commissario Federale on. comandante Mario Barenghi.

L'on. Felicioni, insieme all'on. Barenghi sale sul palcoscenico mentre la musica suona la Marcia Reale e l'inno Fascista.

Dalla folla scroscia un lungo, intenso applauso che saluta il valoroso oratore.

Il forte discorso dell'on. Felicioni

L'on. Felizioni inizia subito il discorso. Egli dice:

Camicie Nere, Signori!

La Direzione del Partito Fascista ha creduto, in questi ultimi tempi, di iniziare un ciclo di conferenze popolari sopratutto per spiegare, anche se non ve ne sia soverchio bisogno; e per illustrare in questo momento quella che è stata e quella che presumibilmente sarà l'azione rivoluzionaria del Regime, specialmente in questo momento.

Gli italiani, per lo meno quelli che hanno la capacità del discernimento e del ragionamento, hanno ora la riprova che se molte cose si è riusciti ad evitare, se la crisi attuale da noi non è così tragica come in altri Stati, tutto ciò si deve alla forza, alla potenza e alla giusta visione della Rivoluzione fascista. (applausi).

Ricordare agli immemori

Camicie Nere, immaginate un'Italia democratica prima del 1919 nella crisi spaventosa del 1931. Immaginate voi e accennate questa immaginazione a tutti coloro — e sono molti — che, nella instabilità della situazione attuale parlano e sparlano; chiedete loro che cosa sarebbe l'Italia oggi in un momento in cui il più potente impero del mondo, ricco di tutte le risorse naturali ed anche ricco di tradizioni secolari, ricco di ricchezze accumulate in cinque secoli di lotta, di lavoro e di predominio, sta vedendo le basi delle sue economie e della sua potenza crollare paurosamente; chiedete che cosa dovrebbe essere di noi, nazione povera e priva di risorse, se una rivoluzione non avesse impostato la situazione italiana su una base solida di disciplina, se non avesse impostato la situazione in questa nostra grande nazione, su tutto il popolo che obbedisce al comando di un solo grande Uomo. (applausi insistenti).

Ripulire la via degli elementi ingombranti

E sopratutto, camicie nere, ricordatevi che noi siamo una rivoluzione. Pochi mesi, non è un anno fa quando il Duce del Fascismo consegnò in occasione del cambio della guardia le forze del Partito a Colui che attualmente le regge, voi tutti fascisti ricordate che il Duce del Fascismo aveva richiamato l'attenzione dei dirigenti del Partito specialmente su un punto: ripulire il Partito di tutti gli elementi che ingombrano la marcia rivoluzionaria di un popolo che ha il bisogno e l'interesse di marciare rivoluzionariamente specialmente al momento attuale del mondo.

Lo ricordate perchè nessun fascista può dimenticarlo. Era il Duce che additava agli italiani l'unica via da seguire nella marcia rivoluzionaria, senza ingombri, perchè nel momento in cui tutte le barriere del mondo antico e della politica crollano, non è possibile ristabilire le economie e sollevare le crisi con i sistemi del passato; bisogna ristabilire le posizioni, risolvere la crisi con idee nuove, originali, rivoluzionarie.

Camerati, il Fascismo, e voi lo sapete meglio di me, è combattuto su tutto il fronte all'estero. Se voi due mesi fa e non più, aveste avuto modo di leggere un giornale della concentrazione antifascista che si pubblica a Parigi, avreste letto, non certo con vostra grande sorpresa, un trafiletto di questo genere: si invitano italiani e francesi ad assistere ad una conferenza dell'on. Modigliani, il quale parlerà sulla portata dell'Enciclica Papale nei locali del Grande Oriente della Massoneria della Francia. Ho voluto ricordarvi questo per dimostrarvi che il giorno in cui c'è bisogno di combattere un popolo che rivoluzionariamente marcia, voi troverete unito un ebreo che sfrutta il cattolicismo che parla nei locali della massoneria internazionale. (applausi vivissimi).

Fascisti, può sorprendere tutto questo? Non credo. Potrà solo sorprendere a chi rimane ed è nel Fascismo con l'animo del vecchio, piccolo e medio borghese della vecchia Italia e che ha ritenuto nel Fascismo soltanto un movimento di ordine, ordine inteso in senso che non è e non può essere il nostro senso di cultori di una rivoluzione che cammina per l'avvenire.

La dottrina fascista rinnovatrice

Che cosa rappresentiamo noi nel mondo oggi? La rivoluzione Fascista è rivoluzione non solo e non in quanto è un'antitesi del comunismo russo, perchè anche il comunismo è un tentativo rivoluzionario per risolvere la crisi più spaventosa che il mondo abbia conosciuto. Noi rappresentiamo un'antitesi del comunismo in quanto con mezzi opposti tentiamo di risolvere rivoluzionariamente la stessa crisi; ma soprattutto, rappresentiamo un movimento nuovo che cammina irriducibilmente e per sempre contro l'ideologia perchè questa è fatta il suo tempo e non può più resistere sulle posizioni sia pur faticosamente conquistate in secoli di lotta. Ed è logico che tutto il liberalismo democratico ed il socialismo non possano vedere di buon occhio un movimento che cammina al primo posto nella storia, che per molto tempo avranno tenuto.

E se così è, noi dovremo essere orgogliosi di questo, perchè è la riprova che non siamo un movimento qualunque di transazione ma siamo un movimento profondamente rivoluzionario che si incide nella storia del mondo.

Perchè, domandavo un giorno a un nostro avversario straniero, voi si commovete e fate finta di commuovervi il giorno in cui la giustizia italiana, dopo un regolare processo, condanna a morte quattro criminali mascherati da rivendicatori politici? Perchè si commovete e scrivete articoli sui giornali ogni qualvolta il Governo italiano difende la sua rivoluzione legittimamente, sacrosantamente, coll'imporre il rispetto di leggi, che sono la estrinsecazione giuridica di questo nostro grande movimento che perdura e si consolida da più di dieci anni?

E perchè non dite parola quando in Russia si fucilano o si consegnano ogni giorno ai colpi della polizia migliaia e migliaia di persone?

Perchè non levate il grido prepotente quando vite pure giovani vengono [illegible] cadono con brutale furore nelle carceri del regno unito e trino, tutte alla fin fine di nazionalità jugoslava, soffocando ogni grido che significhi indipendenza della nazione e delle genti?

E giustamente e con molto spirito il mio interlocutore rispondeva:

Perchè per la vecchia civiltà e per l'Europa è più pericoloso il movimento fascista che tutti gli altri movimenti che avvengono in Europa; perchè la rivoluzione fascista è una rivoluzione che ha i suoi germi vitali per durare e restare nella storia attuale del mondo. (Applausi).

Il problema del disarmo

Sempre seguito con grande attenzione, l'on. Felicioni esamina quanto siano in decadenza i regimi democratici che si reggono sulla menzogna, e parlano di pace ma non permettono il disarmo dei popoli.

Poi prosegue:

E' di questi giorni la riunione di Ginevra. Ebbene, camerati, una sola parola alta, leale si è levata a parlare ai popoli: la parola del Governo fascista, del rappresentante della rivoluzione fascista, che dice ai popoli e agli Stati: se noi vogliamo risolvere ed arrivare alla definitiva soluzione della crisi che attraversa il mondo, dobbiamo far scomparire nel futuro ogni possibilità di guerra, dobbiamo dare l'esempio a tutti i popoli che siamo pronti a disarmare.

Noi, camerati, con la rivoluzione fascista, col Regime fascista ci siamo posti innanzi alla nostra coscienza ed alla storia. Il Capo del Governo Fascista non è un Uomo che, come i capi di Governo degli altri Stati, improvvisa; è un uomo che sin dal primo giorno, con una logica degna del suo genio, ha impostato il problema politico internazionale con una visione che dovrebbe essere riconosciuta vera, sola possibile, per tentare di sollevare l'umanità in questo periodo.

Non è da oggi che domandiamo il disarmo. Come tutti sanno, non da oggi ma da molti anni in Italia siamo pronti ad avere il minimo possibile di armamenti; ma, camerati, noi italiani della rivoluzione fascista, non saremo mai disposti al predominio di altre nazioni; saremo disposti al disarmo quando tutti disarmeranno, saremo disposti a fare quello che gli altri faranno ma non a sopportare la prepotenza di chicchessia. (Applausi).

La situazione economica mondiale

L'oratore a questo punto parla della situazione economica mondiale e, dopo alcune premesse, prosegue:

L'attuale situazione del mondo dimostra che siamo in piena crisi di sistema capitalista, dimostra che dobbiamo rivolgerci altrove.

Il maggior critico del sistema capitalista, aveva previsto il punto in cui gli sforzi capitalisti avrebbero estrinsecato tali forze da non essere più capaci di contenere.

E difatti o camerati fascisti, pensate alla tragedia attuale dell'umanità: 20.000.000 di persone in Europa che debbono incrociare le braccia perchè non hanno lavoro! Pensate a 20.000.000 di persone e avrete l'immediata e precisa la sensazione di una crisi che non è più crisi ciclica, ma una crisi che investe regimi e sistemi. E allora, camerati fascisti, se veramente siamo oggi dinnanzi a una crisi che investe sistemi che hanno fatto il loro tempo, non si può, e sarebbe errore mortale pensarlo, ristabilire la situazione con i vecchi principi, con le vecchie idee.

Io domanderei a quelli che ancora parlano del ritorno al libero scambio o che vedono una soluzione nell'abbattimento delle barriere protezionistiche, domanderei se ciò ha mai dato esempi di crisi umana che siano state risolte in tal modo.

Il sistema fascista

Noi oggi diciamo che la situazione si risolverà ma con sistemi nuovi e con idee nuove. Oggi nel mondo non esistono che due tentativi: il tentativo russo che per noi è destinato a fallire perchè manca delle basi che sono il pungolo per ogni umano progresso, per ogni possibilità di vita economica, morale e intellettuale; è destinato a fallire perchè applica sistemi che tendono a distruggere le famiglie, minano il morale e mancano di ogni sentimento di religione verso Iddio, verso la famiglia e la Patria; è destinato a fallire perchè non è possibile ridurre gli uomini in macchine senza animo e senza cuore.

Ma un'altro tentativo esiste al mondo: quello che ha fatto e che fa la rivoluzione fascista italiana. Noi abbiamo già la riprova della bontà del nostro sistema perchè noi siamo capaci di resistere senza che avvengano dei fatti che in altri momenti avrebbero messo in serio pericolo la vita stessa dell'Italia; bisognerà dire che il sistema del **Fascismo** *e di Benito Mussolini avrà dimostrato la bontà basica delle sue idee e dei suoi principi.*

Pensate, camerati, e più che a voi, questo domando a molti industriali e banchieri: per due anni da tutte le parti d'Italia si è levata questa voce: stiamo male, facciamo debiti.

Non c'è banchiere, non c'è industriale che per due anni non abbia detto: il mondo è disposto a prestarci denaro, perchè non lo prendiamo?

Camerati, il Capo si è imposto e ha detto: no! Se oggi avessimo preso quel danaro che il capitalismo italiano voleva dall'estero, se il Capo non avesse visto e previsto, che guaio passerebbe necessariamente la nostra nazione con qualche decina di miliardi di debiti a breve scadenza?

La riduzione degli stipendi e dei salari

Il Governo ha previsto bene.

E c'è un altro esempio. Quando il Capo del Governo, con un provvedimento improvviso e tempestivo ridusse tutti gli stipendi dei dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici del dodici per cento l'Italia accettò con disciplina il provvedimento. Ma negli angoli delle strade e nei caldi rifugi dei caffè non sono mancate le critiche.

Il Capo del Governo che ha la grande virtù del genio, disse all'Italia: dove noi passiamo altri dovranno passare! Ebbene, camerati fascisti, tutta l'Europa passa oggi attraverso alla riduzione degli stipendi ai suoi dipendenti per sanare il proprio bilancio in deficit. Ma in nessun Stato d'Europa il provvedimento è stato accettato con quella disciplina ferma e con quella passione fervida con cui è stato accettato dal popolo italiano (applausi).

Quando — Germania prima, Inghilterra ed altri Stati poi — hanno diminuito dal 5 al 20 in media per cento gli stipendi dei funzionari, allora quegli stati hanno dimostrato l'inferiorità del regime liberale democratico perchè essa ha impedito — dopo la diminuzione degli stipendi e delle paghe — di determinare la riduzione in tutti i campi produttivi della nazione, mentre il Fascismo, assieme alla riduzione ai funzionari dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici, ha potuto, attraverso il suo ordinamento corporativo, ed alle forze inquadrate dello Stato rivoluzionario che ormai impera, ridurre agli operai e a tutti coloro che lavorano, il salario, per sgravare l'industria di un peso insopportabile.

Negli altri Stati è impossibile far ridurre le paghe ai salariati per sollevare l'industria. E questo dimostra che sono regimi in piena decadenza perchè è inutile, o camerati, che una nazione come l'Inghilterra sgravi il suo bilancio di uno o due miliardi di lire, riducendo gli stipendi agli impiegati, quando poi non è riuscita a sgravare le sue industrie che non esportano, da altre spese che permetterebbero una ripercussione economica minore. E' inutile incidere sul bilancio dello Stato lasciando, nell'impossibilità di giovare ad altri infiniti bilanci che tutti insieme formano il bilancio economico della nazione.

Superiorità fascista

Questa è la superiorità del Fascismo. Questa superiorità ormai è dimostrata.

Camerati, dopo il recente crollo della sterlina, in questi giorni, da alcune parti ove si sarebbe disposti a fare di tutto pur di dimostrare che il governo fascista sbaglia, non sono mancate offensive alla nostra moneta — che è la base della nostra economia — la quale attraverso sforzi duri e sacrifici eroici talvolta, dovrà procedere senza deviazioni. Ebbene, camerati fascisti, la moneta di questa nostra Italia priva di materie prime, povera nella sua economia, resiste e resisterà vittoriosamente a tutti gli attacchi che seguiranno perchè la lira, la moneta dell'Italia fascista, rappresenta in qualche modo non solo il simbolo di valore intorno alle accidentate realtà del momento; ma essa rappresenta il prestigio della rivoluzione fascista, della nostra rivoluzione.

Ogni attacco, o camerati fascisti sarà vano, com'è vano in qualsiasi altra parte del fronte italiano, ogni attacco contro questa nostra rivoluzione contro tutto il popolo italiano riunito e conscio della propria potenza.

Quello che il Fascismo ha fatto in dieci anni è stato strettamente necessario per sanare tutto. Ricordarlo agli immemori non è inutile: ricordateglielo voi, camerati, camicie nere, in ogni ora, in ogni momento della vostra giornata. Ricordateglielo con pronta fierezza di essere dei fascisti, dei rivoluzionari; ponete nel racconto e nelle parole che ricordano gli atti e le gesta grandi del governo fascista, la soddisfazione profonda di essere tra gli attori del più grande avvenimento del mondo contemporaneo.

Noi non abbiamo finito la nostra strada. La frase: «non abbiamo raggiunto tutte le mete» non è frase convenzionale. Tale può apparire perchè troppo ripetuta: è una frase che estrinseca la situazione dei fatti precisi.

Noi dovremo ancora combattere lottare e soffrire se è necessario.

Concordia e fusione di tutti gli spiriti

Camerati, il Capo del Governo parlando ieri a Roma nel congresso della fonderia ha detto che per salvare l'Europa e il mondo è necessaria la fusione di tutti gli spiriti.

Noi, camerati, diciamo che ogni bega è un lusso che non ci si può permettere, ogni divisione è un tradimento da punirsi gravemente; noi, o camerati, con quell'animo giovane; com'era giovane nell'ottobre del 1922, oggi più che allora siamo disposti col cuore e coll'anima a ricantare le nostre vecchie canzoni; ancor oggi dinanzi al mondo, da quelli di ieri e di domani si leva il grido: «siamo giovani abbiam vent'anni!» ed abbiamo ancora il coraggio — unico popolo nel mondo — di guardare in faccia il nostro radioso avvenire!

Il discorso veramente appassionante dell'on. Felicioni ha suscitato profondo entusiasmo ed è stato spesso approvato da nutritissimi applausi rinnovatisi intensamente alla vibrata perorazione.

La musica intuona la Marcia Reale, quindi l'inno «Giovinezza». Echeggiano ripetuti alalà al Duce, coronando così degnamente la riuscita manifestazione fascista.

Il 42.° Convegno

della Società Alpina Friulana

Paularo, il ridente paese carnico, pavesato di tricolori, ha accolto festosamente domenica i soci dell'Alpina Friulana, a capo dei quali vi era il benemerito presidente: S. E. l'on. prof. Pier Sylverio Leicht.

Nel Teatrino delle Scuole, il Podestà di Paularo, Egidio Screm, porse agli ospiti un vibrante cordiale saluto accolto da applausi scroscianti.

A lui rispose con elevate parole di ringraziamento il presidente Leicht, il quale diede lettura delle adesioni dell'Alpina delle Giulie, della Sezione Torinese del C. A., e di altri e comunicò poscia la relazione sociale.

L'attività sociale

In essa, svolgendosi il 42° Congresso della Società Alpina Friulana (Sezione del Club Alpino Italiano) è lucidamente riepilogata l'attività svolta durante l'annata. S. E. Leicht rileva dapprima che il convegno s'apre coi migliori auspici. Esso — soggiunge — si riunisce, infatti, a brevissima distanza dell'adunata generale del C.A.I. a Bolzano, nella quale i soci intervenuti hanno avuto la grande soddisfazione di udire dalla viva voce di S. E. Manaresi gentili parole di lode per la nostra attività.

L'argomento, attinente al campo degli studi, guida S. E. Leicht a parlare del Gabinetto di Lettura e della Biblioteca della Società Alpina Friulana. — Essi sono stati tenuti al corrente con l'acquisto di nuove pubblicazioni, di giornali e di riviste. Ciò avvenne malgrado una qualche diminuzione di introiti, dovuta ad un minor numero di soci che si assoggettano alle quote relative a queste due gestioni.

Si spera che ben presto questa diminuzione possa essere colmata e che molti seguano l'esempio di quel gruppo di soci che ha fatto dono al Gabinetto di Lettura dell'Enciclopedia Italiana dell'Istituto Treccani: generosa iniziativa, che merita una particolare gratitudine.

A questo punto il presidente elenca le molte ardite ascensioni compiute da soci dell'Alpina e da noi riferite nel numero di domenica, e accenna quindi alle alte branche dell'attività sociale, che è stata notevolissima.

Simpatico raduno

Alle ore 15 i congressisti si danno convegno all'Albergo Fabiani, in una delle più antiche e caratteristiche case carniche, con al posto d'onore S. E. Leicht.

Notiamo fra i presenti: il col. Rubazzer, vice Presidente dell'Alpina, il signor Ferrucci, attivissimo segretario della Società, il dr. Corbellini, direttore della Sottosezione Carnica; il Podestà di Paularo, il Segretario Politico Luciano del Moro, il cav. Camavitto, il cav. Mizzau, il poeta Enrico Fruch, il prof. Camisi, il prof. Fiocca, il dott. Berni, il dott. Magrini, l'ing. Mariutti, il rag. Galvani, il sig. Mascherin, il Segretario di Pontebba Brunetti anche per quel Podestà Agolzer, il Podestà di Sutrio Schiava col suo figliuolo Decio portabandiera dell'Alpina, rag. Linussio, i fratelli Craighero di Paluzza, Vittorio Molinari per la Pro Carnia di Tolmezzo, i signori Tassetti e Caufin di Tolmezzo, i signori Nascimbeni di Paularo, e tanti altri, fra cui molti giovani e molte signorine. Fra quest'ultime segnaliamo le signorine Cesare, Mariutti e Picotti che toccarono coraggiosamente l'aspra vetta del Sernio (parete nord).

La colazione si svolse fra la più schietta cordialità, rallegrata dal concerto della banda di Paularo, diretta dal maestro Cello, e dal canto delle villotte friulane. Non mancarono i brindisi: S.E. Leicht porse di nuovo un vivo ringraziamento al Podestà di Paularo per la fraterna accoglienza ricevuta. La nota poetica fu portata da Enrico Fruch, il quale, fra reiterati applausi, disse alcune sue toccanti poesie di ispirazione carnica commovendo con la fresca e genuina vena.

Così ebbe fine il riuscitissimo 42. convegno della più che mai florente Società Alpina.

Avviso di concorso

Comune di S. Daniele del Friuli

A tutto il 15 Novembre è aperto il concorso al posto di Maestro Direttore della Banda Cittadina e Scuola Musicale. Trattamento e condizioni rivolgersi alla Segreteria Municipale.

BATTUTE DI VAGABONDAGGIO

Fra Augusta e Siracusa

Augusta

La duplice porta della sua roccaforte.

E il pensiero ancora della stazione di Brucoli, di dove abbiamo vista, in una radura sottostante, disuguale, a ripiani ed a rialzi, la traccia di un piccolo muro di cinta che disegna, fra le pietre e sul verde, i confini di un'antica cittadella, ed entro il muro qualche ricordo tuttavia delle costruzioni di allora.

(A vederlo dal treno che corre sulla strada alta, quell'insieme di una vita d'altri tempi è come fosse un poco la copia della cittadella di Zara, tal quale è riprodotta sul bassorilievo che adorna una delle pietre basse della dolce facciata di Santa Maria del Giglio a Venezia).

Poi.. chi sa perchè, in questo caffè del più assonnato provincialismo pomeridiano, il ricordo della «Cena» di Benelli:

«...Oh! quanto amore, e non lo protestavo! quanto dolore, e non me ne avvilivo!... Tu mi passavi accanto, come al rivo, coperto di ranuncoli e di mammole, passa il torrente: canta e seco mormora e nulla vede e il rivo in lui si specchia...».

Ed ecco, sì, dopo, la prima volta, allora....

...Andando per la strada congestionata nel bailamme della sera, tu tacevi, chiusa nel tuo abito nero e ne' tuoi pensieri. Io parlavo. Mi ascoltavi. Ma insistevi nel tuo silenzio. Ti dicevo: «...la mia vita è una continua distanza, ci pensi?... »

Oggi, questo: un grato odore di zàgare.

E il Poeta di Giannettuccio:

«...Ah nome mio detto dalle tue labbra!... Ti amerei come il musco ama la roccia, come la mente adora i dolci sogni, come il mare la terra: eternamente...».

Poi, un mattino nebbioso umido freddo — eri fasciata in quel tuo paletot color di primavera che tanto mi piaceva — ricordo mi dicesti, così, un po' pallida ancora, un po' debole ancora, con una voce velata, lontana quasi, soavissima come un fruscio d'ala di colomba, mi dicesti: «ti voglio bene... »

Si accendeva il giorno lentissimamente sopra il grigiore crepuscolare, tuttora caliginoso, in cui avevamo vista, insieme, scolorare l'ultima stella...

Oggi, questo: un limpido odore di sambuchetti.

Ed il Poeta di Lisabetta:

«...L'amor per la donna ogni altro amor disperde, sia pur sacro, sia pur bello! E' come il succo e l'alito di mille sorta di vini; è fiore velenoso che secca ogni altro fiore nel giardino del tuo cuore; è la piaga dolorosa che tanto dole ch'ogni altra sua doglia si spenge e tace...».

Sì: Nel mattino pieno d'aprile, la tua bocca fresca siccome il calice di un fiore...

...Finchè il cielo non ebbe più colore: fu una fiamma.

E fra due turbini agostani i fior dalisi della primultima fede...

Oggi, questo: un odore stordente di madresilva...

Ma quando anche questo giorno se ne andrà per una strada di molte stelle increspate dal vento mediterraneo, se mi giungerà il tuo grido, di là dal mare e di là dal monte e di là dal fiume e di là dalla pianura, se mi giungerà il tuo grido appassionato di fervoroso richiamo, mi ricostringerò nella più piccola custodia della mia anima raccolta, per udire quel tuo grido, tutto, dalla prima all'ultima vibrazione, e più ancora sino all'ultima eco più lontana, come fosse un grido meraviglioso di promessa infinita.

E mi sembrerà che l'ultima ricchezza dell'estate non abbia più voce per cantare, poichè sarà vasta piena colma esuberante, irrompente e prorompente in ogni giardino, su tutto il mare, per qualunque terra.

...Mi sembrerà che le rondini non abbiano mai volato così alto....

Ora lascio solo che la memoria ricordi il suono delle mandole e delle ribeche che ritmano le belle canzoni gioconde di un calendimaggio lontano.

Ma senza più pensare.

...Chè, se pensi, ha ragione Papini: ti vien voglia di desiderare: «fossi almeno un sasso — che in mezzo alle foglie del prato — sia pioggia o bel tempo — sta lì e non si scioglie...».

...Poichè noi portiamo in noi la condanna della nostra fine immanente e imminente, e per tutto il transito che dobbiamo stradare abbiamo intorno a noi e fra noi e con noi...

Nelle acque di Augusta pescano un pesce che si chiama «giudeo»...

. . . .

Però...

Se tu giungessi stasera, qui, venendo dall'oltremare e dall'oltreterra, dietro il tuo medesimo grido, quasi fossi tu stessa la sua eco estrema!...

Mi dimenticherei certo che la solitudine è una immensità che si perde nel buio di strade senza segni di confini...

Siracusa

Ed eccomi ancora con te, bel mare siracusano, in questa dolcissima notte di plenilunio.

Le stelle sono tantissime, ma piccole luci di passione affiocata, affievolita, che la luna le impallidisce...

...La luna, che si adagia, sulla tua calma lunghissima e uniforme, abbandonatamente, e si allarga siccome un tappeto sfrangiato di iridiscenze biancolucide di argento brillante, meglio ancora siccome uno scialle vaporoso e lussuoso di lapislazzuli poggiato sul corpo dormente di una bruna innamorata amante, che sogna forse il nuovo ritorno, all'indomani, del bene...

...Di un bene che fosse come il mio mare stupendo di Siracusa, come il mio che viene di tanto lontano e che ha negli occhi e nell'anima un colore immoto di polvere, ma nel cuore lo spasimo inacquetato di un troppo lungo desiderio di gioia....

Distanze, mare, distanze di ieri e di domani...

Anche oggi, ricordi?, guardando le vele bianche che andavano smarrite sulle acque di Augusta e il cielo stupefatto nella calura pomeridiana, abbiamo ripensato a tutte le vie raggiunte e da raggiungere, a tutte le strade del mare della terra e del cielo, a tutte le mete conosciute e sconosciute...

...Un saluto accorato nello scialbo torpore abbrividente di un'alba trentina. Una mano infreddolita. Uno sguardo opaco di tristezza....

Quando?...

...Una stradetta agonizzante nel la furia del sole meridiano di una contrada toscana. Una piccola vena d'acqua cristallina in mezzo al verde. Un fiore. Dei fasci di fiori...

Quando?...

...Un trenino stanco nella pace larghissima di una sera pugliese. Dei lumi lontani. Un profumo di terra accaldata...

Quando?...

...Sublime divina confusione dei ricordi di tutti i tempi e di tutti i luoghi.

E domani?...

Andare. La vita è sempre un raggiungere mete, che non sono mai l'ultima meta, anche se tutto nella vita stessa è un incessante perenne ritornare.

Andare. Magari con un cuore ricco della illusione di essere quello di un ardimentoso conquistatore alla maniera degli omeridi, o dei vichingi, che andavano come il nulla a conquistare e a creare il tutto.

Ma andare.

Verrà ancora il nostro domani. E sarà un ritorno perchè sarà un rivivere. E ci sembrerà di avere tuttora nella nostra anima un po' di quell'anima di Paul Verlaine che mormorava:

«...In una strada nel centro di una città di sogno — sarà come quando si è già vissuto — un momento, nello stesso tempo vago e intenso — sarà come, quando siamo all'oscuro delle cause — un lento risveglio dopo molte metempsicosi —... le cose saranno più loro che prima —... sarà un fatto sì fatale che si crederà di morire...».

E così mi fa immacolinconire di sentimentalismo, o giocondissimo vecchio mare.

E mi fai dimenticare che nell'argento di questo prestigioso plenilunio gli avanzi del tuo Teatro Greco, o del tuo Castello Eurialo sorridono e ridono in un giuoco inimitabilmente festante di luci e ombre...

...Mentre Castel Maniace ora non ode certo il rombare dei secoli che han cotte e ricotte le sue mura, quand'anche abbia sempre memoria che si nacque da Federigo II, e preferisce in questa notte di prodigio, non intristirsi più per la crudeltà del Marchese Giovanni di Ventimiglia, ma cantare invece con la dolcezza del tuo Ciullo d'Alcamo, la sua più gaudiosa canzone...

Rosa fresca aulentissima
che appari in ver' la state
le donne ti desiano...

...Su te, con te, per te, bel mare siracusano.

NINO CARRERA

Il decesso del conte Orford

dopo un'avventurosa esistenza

AUKLAND (N. Zlanda), 28

Si annunzia la morte del Conte Orford che ebbe una vita assai avventurosa. Aveva solo quattordici anni quando lasciò l'Inghilterra per imbarcarsi su una nave che naufragò all'isola di S. Paolo, al largo del Capo Buonasperanza e per tre mesi fu costretto a sopportare grandi stenti, vivendo solo di erbacce marine e di uova di uccelli marini.

Egli partecipò a tutta la guerra russo-turca, come aiutante di campo di Suleiman Pascià. Poi si dedicò alla caccia grossa in India e in Africa e viaggiò in diverse parti del mondo. Alfine si era stabilito per ragioni di salute a Manurebba, vicino ad Aukland.

Poichè egli non ha lasciato eredi, il titolo di conte di Orford si estingue con lui.

La demografia dell'avvenire

nelle previsioni di uno scienziato inglese

LONDRA, 28.

Alcune strane e forse non molto attendibili teorie sulla distribuzione e l'ammontare della popolazione del mondo nell'avvenire sono state esposte da rinomati scienziati al Congresso dell'Associazione inglese per il progresso delle scienze. Il prof. Carr Saunders ha fatto notare che la popolazione si è quadruplicata negli ultimi tre secoli. Fra tre generazioni le razze del ramo europeo cesseranno di aumentare e l'India, il Giappone e Giava verranno a trovarsi nella stessa posizione della Cina, la cui popolazione da 50 a 80 anni è stazionaria.

L'educazione dei fanciulli

e le teorie d'un'americana

WASHINGTON, 28

I fanciulli possono essere «anormali», difficili a governarsi e a trattenere, eccessivamente vivaci o eccessivamente intraprendenti e senza scrupoli, ma essi non sono mai intrinsecamente e fondamentalmente «cattivi»; questa è l'opinione della signora Katheryn Sellers, per tredici anni Presidentessa del Tribunale per i giovani di questa città, la quale sostiene che la definizione di «cattivo» data ad un ragazzo è fondamentalmente errata, poichè ragazzi cattivi non esistono.

«Di un fanciullo che ha rubato perchè si dovrebbe dire che è un cattivo ragazzo? Forse perchè ha rubato? Ma che cos'è il furto se non un modo «irregolare» di acquistare la proprietà di una cosa? Anche il fanciullo è forse un «irregolare»; eliminate perciò questa duplice «irregolarità», e vedrete che il ragazzo non è cattivo e il furto diventa semplicemente un affare commerciale.

«I fanciulli sono esseri schietti e assolutamente naturali, i quali agiscono esclusivamente sotto lo impulso del proprio istinto. Così per esempio l'istinto che spinge il fanciullo a far funzionare il segnale d'allarme d'incendio senza giustificato motivo, è lo stesso istinto che ci fa correre ad affacciarsi alla finestra quando passano, lanciati a grande velocità, i carri dei vigili.

«Quanti di noi sanno resistere a questo impulso? Nel fanciullo, che è un essere più semplice e meno abituato al controllo dei propri desideri e delle proprie sensazioni, questo impulso non si accontenta di accorrere e vedere a passare i vigili quando ciò avviene ma provoca senz'altro l'occasione di poter soddisfare il desiderio e la curiosità stessa, dando lui stesso l'allarme che li farà accorrere coi propri attrezzi. Ma il fenomeno resta fondamentalmente il medesimo».

Per quanto riguarda la tendenza assai diffusa tra i fanciulli di fuggire di casa in cerca di avventure, la signora Sellers la pensa così: «Chi di noi non ha provato almeno una volta durante la propria fanciullezza il desiderio e lo impulso di andare verso l'ignoto? Confesso di averlo provato anche io e nego assolutamente che questo sia un indice di immoralità fondamentale. Che cosa avrebbe fatto Colombo se non avesse avuto questo impulso e non lo avesse seguito?

«Oggi poi la maggior parte di questi casi si possono sicuramente attribuire ad influenze nocive dovute ad un ambiente famigliare malsano. I fanciulli hanno tutti una eccezionale sensibilità per queste cose: basta che essi sentano che c'è qualche cosa che non va, specialmente nei rapporti tra i genitori, perchè si sentano sospinti ad abbandonare la casa.

«La «cattiveria» dei fanciulli è semplicemente il risultato di influenze e di abitudini che vanno prontamente corrette».

L'ex Imperatore Guglielmo

non può abbattere alberi

BERLINO, 28

Lo sport guglielmino dello spaccar della legna, che sin dal principio ebbe un successo molto limitato ad onta dell'ottima volontà e degli eccellenti propositi di certa stampa, pare sia ora definitivamente tramontato. Si informa, infatti, da Doorn, che quelle autorità, preoccupate della inesorabile scure imperiale e nel contempo stanche di redigere delle caute generiche diffide inutili, hanno emanato un decreto per cui il parco che circonda il castello dell'ex kaiser viene sottoposto alle norme relative alla protezione delle piante. In altre parole, si vieta all'esiliato di abbattere degli alberi.

La scuola italiana femminile ad Atene

ATENE, 28

(Agesi) — La R. Scuola Italiana Femminile, con collegio convitto in Atene, che tante adesioni e plausi ha raccolto per la sua opera di italianità in questa colonia italiana, ha cambiato di sede, trasferendosi in nuovo edificio, appositamente costruito e munito di tutto il comfort moderno: ampie e luminose aule, grandi sale di studio e di ricreazione, refettori e bagni. All'edificio è annesso un grande e ombreggiato giardino.

Cantori di... vini

Tutti i tempi e tutti i popoli hanno avuto i cultori ed i cantori della vite e del vino. Noè, Isaia, Senofonte, Omero, Licurgo, Tolomeo, Numa Pompilio, Catone, Aristotele, Virgilio ecc., perfino i dottori della chiesa.

L'invenzione della coltivazione della vite, si attribuisce, generalmente a Noè, alcuni invece a Bacco, a Saturno, ad Oristea, a Stafizio, ad Oenio ed a Rea.

Sia come si voglia, la vite fu sempre da tutti tenuta per pianta nobilissima tanto, che occorrendo castigare un «civis romanus», non si batteva con le solite verghe, perchè sarebbe stata un'infamia, ma con la vite.

Mosè ne protesse e favorì la coltivazione con la legge del Dentenoronomio ed i Romani con la legge Aquilia. Romolo ordinò ai Romani che s'offrisse in sacrificio anche vino ma di vite, non inaffiato, ed i Romani lo tennero in tanto conto che, come scrive Varrone, Massenzio fu condotto in aiuto di Rutoli con un prezzo di vino.

La vite fu tenuta il simbolo del la libertà e perciò uno dei nomi di Bacco è Lieo (libero) e quando si combatteva per la libertà, si diceva: — Sub vitem pugnaturus —. Fu inoltre tenuta per il tipo d'allegrezza perchè non c'è uomo che, assaggiando il vino, non si rallegri. Filostrato scrive che un vignaiolo persuase certo Fenicio, rattristato, a riposarsi sotto una vite perchè da essa spira allegria. Da ciò, forse, venne l'uso di far pergoli invitanti a riposarsi alla loro ricreante ombra.

Vino, in greco, si chiama con parola che significa «Iuvamen» «Emolumentum». A tal proposito V. Tanara scrive che «il vino genera sangue purissimo, presto si «muta in alimento, aiuta la digestione, purga il cervello, accresce l'intelletto, rallegra il cuore, «vivifica lo spirito, scaccia i flati, «corrobora il calor naturale, eccita l'appetito, apre le ostruzioni «asciuga le distillazioni, inumidisce i secchi, umetta gli aridi, riscalda le membra ai vecchi, purga la parte sierosa del sangue, «è rimedio contro i veleni.... ecc.» da che sembrerebbe opportuno aumentare il numero delle osterie (che vendono vino di vite però) per poter chiudere molte farmacie.

Le grandi sentenze

Senonchè Galeno non è di questo parere e predica che il vino «è nocivo allo stomaco, al cervello, ai nervi, al polmone, al petto, alle budella, alla vescica, alle reni, al fegato, alla milza, e «a' denti».

Omero vuole che si produca il vino per poter cacciare i tristi pensieri dei mortali. Canta infatti:

O Menelae, Dii fecerunt optima vina
quae triste hominum curas dispellere.

Una vecchia iscrizione etrusca «possent», c'insegna che il vino è il miglior mezzo per logorare il dolore.

Plinio scrive che il vino è rimedio dei vecchi che mantiene sani, rende allegri e ringiovaniti. Perciò Bacco si dipinge sempre giovane e nudo, perchè il vino sa manifestar ogni segreto. Dice l'antico proverbio: «In vino veritas» e Orazio canta: «Comissum deteges et vino tortus et ira».

Disilo Comico vuole che il vino generi riso, sapienza, docilità e buoni consigli.

Un vecchio saggio dice che il vino è di giocondità agli uomini e alle donne perchè li fa cantare. Ed il Real Profeta asserisce appunto: «In me psallebant, qui bibebant vinum».

Ma lasciamo la parola ad Orazio, il massimo cantore di... vino dell'antichità:

Prisco si credas Maecenas docte Cratino,
nulla placare diis, neque vivere carmina possunt
quae scribunt aquae potoribus.

E in un altro luogo:

Laudibus arguitur vini vinosus Homerus
foecundi calices quem non fecere disertum?

ed in un altro ancora:

Vino et lucernis non cessavere Poetae,

ciò che molti secoli dopo, ripeterà il Carducci.

Giovanni Damasceno afferma che col vino si dissipano le molestie non altrimenti che la nebbia col vento.

San Basilio chiama il vino, dono di Dio, concesso agli uomini per sollevamento della debolezza.

E Properzio:

Si nocte paterum, sic ducam carmina, donec
incipiant radios in mea vina dis.

E... per terminare, altri hanno cantato:

Vina sitim sedent: et vates carmina vino,
ingenio faelix, quod facit apta canunt.

Il vino fu tenuto pure come ottimo medicamento. Il Tanaca infatti dice che è la medicina di tutti i mali poichè non c'è dolore o infiammazione, ulcera o ferita che non senta sollievo dal bagno del vino.

Nesiteo ebbe a dire che il vino contiene più di mille rimedi e che Bacco si chiama medico o presidente della sanità appunto per le grandi virtù del vino. E chi non sa che il suo solo odore ricrea le forze?

Sentite Ovidio:

Et iam deficiens sic ad tua verba revixi
ut solet infuso vena redire meco.

Le lodi dell'antichità

Ma l'antichità che lodò e cantò le virtù del vino, fu, in pari tempo, severissima contro gli ubbriachi.

Mosè proibì agli ebrei, quando avevano bevuto, d'entrare nel Tabernacolo di Dio, perchè non restassero morti.

Isaia minacciò coloro che cominciavano a bere al mattino riscaldandosi il capo.

S. Ambrogio disse che la servitù venne col vino e che nessuno sarebbe servo se non vi fosse l'ubbriachezza.

Solone castigò con la morte gli ateniesi ubbriachi.

Plutarco nella «Vita di Dionisio il tiranno», racconta che gli stessi ateniesi conducevano per le strade e per le piazze i loro servi ubbriachi perchè la gioventù, vedendoli fare atti sporchi e vili, s'astenesse da simile vizio.

I Cesoni avevano per legge che non fosse ammesso a cariche pubbliche, chi si fosse una volta sola ubbriacato.

Gli indiani avevano uno statuto per il quale, la donna che avesse ucciso il re ubbriaco, aveva diritto d'essere moglie del successore.

Alessandro oscurò la sua fama per l'ubbriachezza e fu ripreso da Andronide che gli rimproverò d'aver in corpo il «sangue della terra».

Romolo punì con la stessa pena la donna adultera e quella ubbriaca: infatti non castigò Ignazio Metenio che, con bastonate, aveva ucciso la moglie ubbriaca.

Gneo Domizio privò della dote una donna che aveva bevuto, senza il consenso del marito, più di quanto le era necessario per la guarigione.

Plinio narra che certo Fabio Pittore, fece morir di fame una matrona, rea soltanto d'aver dissigillata una borsa in cui erano le chiavi del vino.

Platone non solo proibì il vino ai giovani e ai servi ma ordinò che, quei magistrati che dovevano giudicare, non bevessero mai vino, dicendo che il vino era stato trovato per far impazzire gli uomini.

Gli Egiziani credevano che la vite fosse nata dal sangue furioso dei Giganti.

Il Tanara scrisse che Dio, quando vuole castigare atrocemente uno, gli leva il cervello e che l'uomo, bevendo, procura per sè questo gran castigo.

E si potrebbe continuare con Cicerone che usò i termini più roventi della sua eloquenza per detestare questo vizio, con Galeno... con la Scuola Salernitana ecc.

Altri esempi...

E' naturale dunque che l'antichità tenesse in sommo pregio e di gran virtù la temperanza nel bere ed il sopportar la sete. Son noti infatti gli aneddoti d'Anteo e Lisimaco.

Anteo, re degli Sciti, scrisse, orgoglioso, a Filippo, re dei Macedoni: — Tu governi e comandi a popoli che sanno guerreggiare, ma io comando agli Sciti che san no combattere con la sete e con la fame. —

Lisimaco, costretto dalla gran sete, diede se stesso ed il suo esercito al nemico per un solo bicchiere d'acqua, e non appena l'ebbe bevuta, esclamò: — O dei, un piacere tanto piccolo, di qual grande felicità m'ha privato!

Molti scrittori perciò si affannano a dar norme sull'uso del vino, norme talvolta assai discordi.

Catone consiglia di bere nell'estate il doppio di quanto si beve nell'inverno.

I Canoni dicono sia sufficiente bere tre volte (al giorno, s'intende).

I Savi convivanti d'Anteo giudicavano pure esser bene bere tre volte: una per la sanità, una per l'amoroso piacere e la terza per il sonno. Chiamavano il quarto bicchiere vergognoso o ingiurioso: ammettevano però il quinto, il settimo e il nono.

Canta infatti Orazio:

Tribus aut novem miscentur
cyathis pocula commodis.

Pare che questi sapienti avessero paura dei numeri pari in omaggio agli dei che si dilettavano dei numeri dispari.

Nell'Evo Medio s'era soliti dare tre boccali al giorno ai cuochi, due e mezzo ai carrozzieri, due ai servi ed uno alle donne. Il padrone poi doveva mantenere l'«orcio» sempre pieno di vino in cucina per i forestieri. (Bella usanza!).

Ogni regola in materia, io credo sia inopportuna. Per la salute e per il buon umore, ritengo sia bene attenersi a quel savio antico:

Metti un poco con poco, e sopra il poco
aggiungi anco un più poco; e di più pochi
un bel fiasco fanne, che non sia poco.

C. A. PELLARINI

Edison migliora

WEST ORANGE, 28.

Il medico curante di Tomaso Edison ha dichiarato che il grande inventore ha eccellenti probabilità di ristabilirsi completamente in salute ed ha smentito che le sue condizioni siano in progressivo declino.

La posa della prima pietra

di una nuova Clinica a Milano

MILANO, 28.

E' stata posta la prima pietra dell'edificio che ospiterà la Clinica di patologia generale medica, che sorge per generose oblazioni del gr. uff. Ezio Granelli e del rag. Gigi Marone, i quali hanno voluto così perpetuare la memoria dei figli Bruno Granelli e Piero Marone, vittime di un mortale incidente sul Lago Maggiore. La prima pietra, benedetta da don Motta, e sulla quale era stata collocata una lapide che ricorda la tragica morte dei due giovanetti, è stata calata in un fossato precedentemente preparato e il gr. uff. Granelli, con una cazzuola d'argento, ha cosparso la prima cucchiaiata di calce.

Prima che la cerimonia terminasse, il Presidente della Amministrazione degli Ospedali ha consegnato alle signore Granelli e Marone la tessere di visitatrici dell'Ospedale, accompagnandola con parole di circostanza.

La moda delle chiome lunghe

è finita per sempre

PARIGI, 28

La tentata riesumazione della moda delle chiome lunghe ha avuto una durata molto breve, e, dopo una esistenza altrettanto corta quanto contrastata e incerta, ha finito anch'essa per tornare nel limbo delle cose trapassate, senza quasi più alcuna speranza di tornare un giorno a vivere nuovamente in questo mondo.

Una volta tanto l'abitudine e la praticità hanno avuto il sopravvento sulla Moda tiranna, poichè sono state le stesse donne che si erano prestate al tentativo di riesumazione, lanciato forse da qualche parrucchiere disoccupato, che si sono ribellate e ne hanno decretata la fine ingloriosa.

E così finalmente ci verrà risparmiata la visione non certamente attraente di tutte quelle donne dai capelli nè lunghi nè corti che conferivano loro un aspetto un po' trascurato e in certi casi neppure tanto pulito, sia che i capelli uscenti di sotto il cappello fossero arrangiati sul collo in riccioletti ammassati e disordinati oppure lasciati in libertà secondo il costume *bohèmien*.

La decisione, come sempre in cose di questo genere, è stata repentina, improvvisa e simultanea tanto che in questi giorni tutti i parrucchieri di Parigi sono letteralmente assediati da legioni di donne coi capelli... così così, che fanno la fila pazientemente per sottoporre quindi il proprio collo e le proprie chiome all'opera sapiente di un paio di forbici. E la maggioranza di queste donne è nettamente in favore del «bob» assoluto, senza mezzi termini.

«E' molto significativo — ha dichiarato uno dei primi parrucchieri di Parigi — che le signore oggi quando vengono da noi non domandano più prima di decidere circa la acconciatura dei propri capelli che cosa prescrive la moda, ma senz'altro domandano un taglio di capelli. Oggi la moda ha una importanza secondaria in fatto di capelli, più importante di ogni altra considerazione è la comodità e la semplicità».

Verso le strade di ferro?

LONDRA, 28

Tutte le competenze del Ministero britannico dei trasporti sono chiamate a dare il loro parere e ad approvare una strada di cui la superficie è ricoperta di ferro.

L'inventore del sistema pretende che questa nuova applicazione alla strada ridurrà considerevolmente il rumore e la trepidazione: che essa rende assolutamente impossibile lo slittamento anche col tempo più umido, così pure la durata che è illimitata, poichè essa è quasi inusata, che la sua posa è assai semplice e che, in fine, in caso di riparazione, il tempo di indisponibilità sarà ridotto al minimo possibile.

Dopo nove mesi una strada costruita con queste placche triangolari di ferro, collocate su calcestruzzo ha dato ottimi risultati, almeno sino ad ora.

Le onoranze di Badia Polesine

all'esploratore e naturalista Balzan

BADIA POLESINE, 28.

Il popolo di Badia — auspice il Comune — ha soddisfatto un antico desiderio, commemorando lo ardimentoso esploratore concittadino valente naturalista e biologo Luigi Balzan nato nel 1865 e morto in Padova nel 1893, erigendo al la sua memoria un riuscitissimo busto in bronzo che porta una lapide riproducente una elevata epigrafe.

Nella residenza municipale ieri mattina alle ore 10,30 si è svolto un ricevimento delle autorità, al quale sono intervenuti numerosi invitati che si sono recati in corteo, alle ore 11, al Politeama Piana per assistere alla commemorazione dell'illustre badiese.

Fra i presenti erano S. E. Enzo Casalini Sottosegretario di Stato alle Finanze, il Prefetto S. E. De Nero, il conte Giuffani per il Segretario Federale, il Podestà di Rovigo on. Pierro che rappresentava anche l'on. generale Vacchel, il presidente della Società geografica italiana; il dott. Aldo Borelli direttore del «Corriere della Sera»; il dott. Barella del «Popolo d'Italia»; i direttori dei giornali della regione ed altre rappresentanze.

Dopo il discorso del Podestà dottor Tamassia, presidente del Comitato per le onoranze, e del prof. Vinciguerra del Museo «Vittorio Emanuele» di Genova, Arnaldo Fraccaroli, oratore ufficiale, ha commemorato l'illustre scienziato, vivamente applaudito dalle autorità e dal pubblico.

Poscia i convenuti si sono recati presso il palazzo municipale dove è stato scoperto al suono degli inni patriottici, il busto di Luigi Balzan, opera dello scultore prof. Piani.

Il discorso inaugurale è stato tenuto da Renato Simoni, vivamente applaudito.

Al Comitato per le onoranze sono pervenute numerosissime adesioni, fra le quali quelle del Presidente del Paraguay, del Ministro dell'Istruzione di quella Repubblica, del dott. Arnaldo Mussolini e di molte altre personalità.

Tombe reali del secolo XVI

scoperte nella cattedrale di Wilna

BERLINO, 28

Durante i lavori di restauro che si stanno facendo alla cattedrale di Wilna sono state scoperte delle trombe reali che risalgono ai primi decenni del secolo XVI. I resti mortali di un Re e di due Regine sono ancora conservati. Accanto ai cadaveri imbalsamati sono state rinvenute corone d'oro, lo scettro e numerose insegne.

LIBRI ITALIANI

Due nuovi saggi di Notari

L'attività di questo scrittore si impone.

S'impone non solamente per la sua eccezionale fecondità (quattordici volumi in tre anni!); s'impone per la materia ch'egli maneggia, ossia per un genere di letteratura che prima dei «saggi» del Notari non esisteva e che è stato definito «economia romanzata».

Genere difficilissimo, e per così dire, «contro corrente» in rapporto ai gusti della maggioranza che sono per le avventure poliziesche, i romanzi passionali o le esercitazioni di psicologia morbosa equivoca e scandalistica.

L'attività di Umberto Notari si impone, sopratutto, per la chiarezza dello stile, la modernità del pensiero, l'eleganza della dialettica, la passione di italianità.

Nelle sue mani i più astrusi problemi di finanza, di banca, di amministrazione pubblica e privata, diventano di una limpidezza cristallina accessibile anche ai più digiuni.

Diventano materia viva, palpitante, travolgente come trama di romanzo; diventano personaggi parlanti, incalzanti, indimenticabili.

Come dimenticare, ad esempio, un tipo come il Signor Geremia che è il protagonista di uno dei due «Saggi» ora licenziati alle stampe? (*Il Signor Geremia* - Istituto Editoriale Italiano - Milano).

Leggere questo libro, divertirsi ed entusiasmarsi è tutt'uno.

Il Signor Geremia è ad un tempo un dramma ed una satira; è il dramma della industria italiana che lotta accanitamente in mezzo ad improbe difficoltà; è la satira mordente e implacabile dello snobismo, del provincialismo e della esterofilia di quegli Italiani che danno la preferenza alla produzione straniera.

Contemporaneamente al *Signor Geremia*, il Notari ha pubblicato *Luce dal Sud*.

Impossibile riassumere la trama di questa opera che è forse la più nobile e la più ispirata.

A nostro parere *Luce dal Sud* appartiene alla categoria dei libri di divinazione.

E' l'urto, sintetizzato in due personaggi atletici, fra due etiche: l'etica comunista e l'etica fascista.

L'urto avviene sullo sfondo di una delle tante grandi conferenze economiche internazionali che il Notari mette in scena a Cannes con un contorno di ministri, di diplomatici, di faccendieri, di banchieri e di donnine lussuose e capricciose, semplicemente deliziose.

Non si può leggere *Luce dal Sud* senza vibrare di ammirazione, e non si possono lasciare le ultime pagine senza rimanere pensosi e commossi.

Luce dal Sud è un libro-forza.

Come sarà la prossima guerra?

Supposto, ma non ammesso, che guerra abbia ancora da essere e sia il destino, ahimè, inevitabile del nostro travagliato pianeta, non è difficile profezia il dire che sarà tutta a base dei più recenti ritrovati della scienza cui toccherà seminare, anzichè civiltà e progresso, distruzione e morte: applicazioni dell'elettricità, della radio tecnica, raggi invisibili, sostanze chimiche letali, gas asfissianti, comandi telemeccanici di velivoli e navi, ecc. ecc.

Ed è pure facile intuire fin da ora che la più insidiosa e mortale arma aggressiva saranno i «gas». Nuove teorie portano a considerare tutta la nazione zona di operazioni: particolarmente per gli effetti morali. Necessità quindi di portare l'offesa nel cuore del paese nemico, fra la popolazione civile; di bombardare centri abitati e specie quelli ove si produce materiale bellico, con mezzi aereo chimici.

E' ben vero che la guerra chimica (attacchi con i gas di combattimento, gas tossici o aggressivi chimici) e quella aereo-chimica siano condannati da varie convenzioni internazionali; ma l'ultima guerra ha insegnato che nonostante codeste convenzioni ha sempre la peggio chi si trova impreparato e indifeso dinanzi alla spaventosa realtà di un nemico che non esita nella scelta dei mezzi.... Sorge quindi istintiva la domanda: come e con quali sostanze possono effettuarsi attacchi a gas? Come proteggersi dai gas?

Opportunissima quindi la pubblicazione, a cura dell'editore Hoepli di Milano, di un volume riccamente illustrato del Capitano dr. A. Izzo che appunto si intitola *Guerra chimica e difesa antigas*.

Sudati risparmi che vanno in fumo...

Il dr. S. Tramonte, noto professionista che per la special sua attività di perito presso i Tribunali d'Italia ha potuto eseguire molteplici ed edificanti osservazioni sul funzionamento delle società anonime e del loro sistema finanziario, ha scritto e pubblicato presso l'editore U. Hoepli di Milano un libro rivelatore, duro ed aspro, di straordinario interesse. (1).

Vi espone difatti senza veli e senza riguardi, il frutto delle sue esperienze: teoria e pratica, pensiero informatore e norme per «bene oprare»; implacabile denuncia delle varie forme anche apparentemente innocue, di quel «malo oprare», che conduce in rovina l'amministratore in buona fede e l'ignaro azionista. L'autore indica poi i mezzi per epurare il sistema finanziario di molte anonime dalle male pratiche che oggi le inquinano, per conseguire insomma la urgente e necessaria *bonifica del credito*.

(1) S. Tramonte, *Il sistema finanziario nelle società anonime*, secondo i nuovi aspetti economico-sociali delle leggi fasciste di epurazione del commercio. 1932 in-8, di pag. XII-190. L. 15.

CRONACA PROVINCIALE

SIGNIFICATIVA CERIMONIA AI CONFINI DELLA PATRIA

L'inaugurazione di un ponte in Val Canale

Domenica mattina alle ore 10, è stato inaugurato un ponte sul torrente Uqua, piccolo affluente del Fella che sbocca nella Val Canale, attraversando nel mezzo il pittoresco paese di Ugovizza. La semplice ed austera cerimonia ha avuto un particolare significato, conferitogli dall'ambiente allogeno ed ai margini della Patria.

Il nuovo ponte

Ugovizza, già Comune, ed ora la più importante frazione di Malborghetto, posta come è nato nel piano formato dall'ansa del Fella a monte del fumigerato ex Forte, per l'occasione aveva vestito l'abito da festa, e volle degnamente ricevere le autorità che si recarono ad inaugurare il suo ponte costruito da un reparto del 2° Fanteria. E' doveroso segnalare l'opera alacre di questi fanti che, sotto la direzione del tenente Gentile, in pochi mesi seppero sistemare tutta la strada che da Ugovizza sale sino al confine costruendo i relativi manufatti a vera regola d'arte.

Il ponte da inaugurarsi è situato a monte del torrente Uqua a circa un'ora dal paese, in una posizione amena dominata dai Monti Kuc e Osternig, le cui pendici rocciose, già chiazzate dall'incipiente autunno, conferiscono al luogo una policromia di colori estremamente piacevoli e suggestivi.

Il rito inaugurale

Alle dieci precise ebbe inizio la cerimonia. Fra le autorità presenti notiamo subito il sig. Kovatsch Tomaso Podestà di Malborghetto, il I. Seniore sig. Michelongeli, comandante la Milizia Forestale di Tarvisio; il sig. Antonio Revelant, Segretario politico di Malborghetto; l'ing. Rimediotti; l'avv. Carlo Allatere, Console del T.C.I. e presidente della Società Abbellimento Val Canale; il sig. Errath presidente del Consorzio Vicinale; il sig. Marra, capo stazione di Ugovizza; vari ufficiali degli Alpini, il sig. Sbotha, comandante il locale Corpo dei Pompieri, ed altre personalità dei paesi vicini.

Vi era poi una rappresentanza dell'Arma dei RR. CC., della R. Guardia di Finanza e della Milizia coi rispettivi comandanti, ed infine una folla di valligiani allogeni nei loro tradizionali abiti festivi.

Fungeva da madrina la gentile e leggiadra signorina Frida Kovatsch, figlia del Podestà.

Il rito, solenne nella sua semplicità, si svolse con la massima brevità, mentre il rev. Stanig, parroco di Ugovizza, celebrava la Messa con la relativa benedizione. La signorina Kovatsch, tagliato il nastro tricolore, disse le seguenti parole, che per il loro nobilissimo significato crediamo riportare testualmente: « Sono orgogliosa di essere la madrina nell'odierna, semplice ma austera cerimonia. Dovunque il soldato d'Italia passi, come le antiche legioni romane è destino che lasci un segno più o meno grande della sua civiltà. Ed è per questo che voi umili fanti del gloriosissimo 2° Reggimento ci avete donato questo ponte e questa strada, opera bella della vostra serena e diuturna fatica. Ve ne siamo infinitamente grati ».

Queste parole furono accolte da un lungo applauso e la banda intuonò le fatidiche note della «Marcia Reale » e di «Giovinezza».

La cerimonia, altamente significativa, ebbe così termine. Alle autorità convenute fu quindi offerto un signorile rinfresco.

PATRIOTTICO RITO A CODROIPO

La consegna del labaro alla Sezione Bersaglieri

A Codroipo, nella mattina di domenica è stata effettuata la consegna del labaro alla Sezione locale dei Bersaglieri.

Fin dalla sera precedente l'arrivo della brava fanfara del 11.o Bersaglieri aveva portato una nota gaia e animosa.

Durante la notte i muri degli edifici andarono coprendosi di striscioni inneggianti i Bersaglieri ed i Gerarchi e fino dalle prime ore del mattino cominciarono a giungere le varie rappresentanze dalla provincia, che fragorose e chiassose percorrevano cantando e suonando le vie di Codroipo.

Alle 10 in offerta nel cortile delle Scuole Elementari, una bicchierata. Alla stessa ora, in piazza cominciavano ad affluire autorità, rappresentanze di associazioni e cittadinanza.

L'imponente corteo

Si va componendo il corteo, che muove nella seguente formazione: Un manipolo di Militi comandati dal C. M. sig. Provato, e quindi piccole italiane con gagliardetto; balilla, con il Commissario della O. N. B. dott. Ernesto Battico; avanguardisti comandati dal C. C. Savoia e Venzin; Fascio Giovanile di Combattimento con il comandante sig. Romolo Saucato; la banda di Bertiolo e la fanfara dei Bersaglieri, indi la bandiera del Comune. Seguono le autorità tra le quali notiamo, il Podestà cav. dott. co. Gian Lauro Mainardi, il Segretario Politico del Fascio sig. Alceo Baldissera, il cap. Pantassi per il Presidio, Carri Armati; il Cent. cav. Attilio Barnaba, la madrina nostra sig.ra Italia Migotti Montico; il col. cav. avv. Marco Marin Presidente della Sezione Friulana dei Bersaglieri, il dott. Ugo Zanelli Direttore degli Istituti Assistenziali, il Direttore didattico sig. Giuseppe Passoni, l'avv. Luigi Borsatti presidente della Sezione del Genio; il dott. Gaetano Mazzotta Procuratore dell'Ufficio Imposte; il Maresciallo dei RR. CC. sig. Spilere; il rag. Morgantini Procuratore dell'Ufficio del Registro; il sig. Olimpio Leonarduzzi Presidente della Sezione locale dei combattenti; il geom. Livio Sabbadini delegato della Associazione Naz. Mutilati ed Invalidi di Guerra; il sig. Pasquotti direttore delle Scuole Professionali, il Cancelliere sig. Borelli, il rag. Pietro Cozzi Presidente della «Quadrium», il dott. cav. Fabeschini, il Segretario capo del Comune sig. Brovedani ed altri.

Seguono le rappresentanze dei Mutilati ed Invalidi, poi della Società Operaia, del Tiro a Segno, i labari della Sezione di Udine col labaro e con il Direttorio: Vaccaroni, Pagani, Lindia, Cerutti, Tracanelli e Biancuzzi; la Sezione di Pordenone col labaro, col Presidente ten. Perosa e col Direttorio al completo: Zilli, Gasparella, Giovanetti, Cerone e Springolo; i Gruppi di Cordenons, con: Roncoli e Manfrin; di Zoppola con Bortolussi; di Porcia con Presacco; la numerosa Sezione di Codroipo con il nuovo labaro velato, ed il Presidente rag. Girolamo Ghirardi. Chiudono il corteo altre rappresentanze: Sezione del P. N. F., Associazione Combattenti, Associazione del Fante, Artiglieri Alpini; Sezione del C.A.I., Organizzazioni Sindacali, tutti con i rispettivi gagliardetti e bandiere.

Il corteo al suono di patriottiche marce, da Piazza Dante, per Via Liruti e via Italia accede in Piazza Vittorio Emanuele III. Le forze e rappresentanze si schierano davanti alle autorità, le quali prendono posto sul palco appositamente costruito ed ornato con i simbolici emblemi bersaglieschi. Fanno vivace spalliera i numerosi vessilli delle rappresentanze.

Dopo l'esecuzione, da parte delle due bande, di marce ed inni, alle 11.30 si svolge la breve ed austera cerimonia.

L'Arciprete Mons. Manzano, dà la benedizione al labaro; indi dopo uno squillo di tromba, il Podestà rivolge al Presidente provinciale dei Bersaglieri ed a quelli delle Sezioni nonchè a tutti i partecipanti alla cerimonia, il saluto del Comune e pronuncia patriottiche parole.

Al Podestà, dopo che è stato tolto il velo del labaro inaugurando, segue la madrina, pronunciando, con nobiltà di concetti ed ornata parola, un elevato discorso. Ella si rende interprete di Codroipo, le quali, con gesto spontaneo e gentile, vollero offrire il labaro alla Sezione dei Bersaglieri. In congedo, Il discorso della signora Montico è sottolineato da entusiastici applausi e l'oratrice è assai complimentata.

Segue il presidente della Sezione locale dei Bersaglieri rag. Ghirardini, il quale pronuncia belle parole di ringraziamento alle gentili donatrici e chiude inviando un pensiero a S. M. il Re, al Duce ed all'on. Melchiori, presidente nazionale delle «Fiamme cremisi».

Quindi, con calde parole, il col. avv. Marin, Presidente provinciale rinnova i ringraziamenti e rievoca le magnifiche vicende del glorioso Capo dei Bersaglieri.

Terminò dicendo: «Tutti i bersaglieri l'11 settembre 1932 saranno davanti al Re e al Duce, alla Breccia di Porta Pia, dove sarà inaugurato il monumento del Bersagliere. Noi ripeteremo anche allora, come oggi, il grido ammonitore per i fratelli dell'interno e dell'esterno: A noi!

L'A noi! è ripetuto da tutti i presenti.

I bersaglieri, al passo di corsa, sfilano quindi davanti alle autorità.

Nella sala del Palazzo Municipale è quindi servito il vermouth d'onore offerto alle autorità ed alle ore 12.30, nella palestra delle scuole, si svolse il banchetto sociale, al quale partecipavano le autorità stesse, tutti i bersaglieri e molti combattenti.

Il pranzo è stato accompagnato da evviva e da canti bersagliereschi, in un'atmosfera di fraterno cameratismo.

Il Presidente della Sezione codroipese diede lettura, fra entusiastici applausi dei telegrammi inviati al Duce, all'on. Melchiori e al comandante del Corpo di Armata di Udine, e dei messaggi giunti dalle consorelle delle Tre Venezie.

I festeggiamenti

Un buon esito, quantunque non molto soddisfacente, hanno avuto i festeggiamenti svoltisi domenica a Codroipo a favore degli Istituti Assistenziali.

Nella mattinata è stata aperta poscia, dopo alcune marcie eseguite dalla banda di Bertiolo attraverso le vie del Paese, la Pesca di Beneficenza, che è andata man mano animandosi. L'acquisto dei biglietti si è protratto fino a tarda ora.

Nel pomeriggio, alle ore 15, dopo che la fanfara dei bersagl. ebbe percorso le vie del paese arrecando una nota lieta, arrivava tra l'ammirazione della popolazione convenuta, il carro simbolico del Dopolavoro di Gradisca di Sedegliano. Il carro trainato da buoi, rappresentava una scena vendemmiale. In un contorno di grappoli e di pampini spiccava un grande fascio Littorio. Sopra del simbolico veicolo si trovava la compagnia corale, formata da oltre una quarantina di elementi, tra i quali una decina di signorine in costume friulano.

Il coro eseguì le belle villotte e ad esso fece seguito il concerto bandistico ottimamente svolto dalla banda di Bertiolo, diretta dal maestro avv. Pietro Borsatti.

Nella serata: riuscitissima la illuminazione di gala delle vie e delle piazze, poichè i proprietari dei fabbricati e gli inquilini risposero encomiabilmente all'appello loro rivolto; molto interessante la mostra delle vetrine, mercè il simpatico concorso dei negozianti; magnifico lo spettacolo pirotecnico, allestito con sfarzo e originalità dalla rinomata ditta udinese Giulio Del Zotto.

Anche la Festa dell'Uva, svoltasi durante tutta la giornata, ha avuto simpatico svolgimento.

Oggi martedì i festeggiamenti continueranno con l'inaugurazione del Foro boario e con l'importante mercato concorso bovino.

La chiusura della Mostra di Gemona

La visita della Società Operaia e della Mutua Agenti di Udine

L'ultimo giorno d'apertura dell'Esposizione ha fatto convenire domenica a Gemona numerose Associazioni da ogni parte del Friuli. Udine, il Capoluogo di Provincia, era rappresentata dalla Società Operaia di Mutuo Soccorso, dalla Società Mutua Agenti e dal Dopolavoro postelegrafonico, dagli impiegati e operai delle Industrie Morotti, Maffioli, Chiesa, Dormisch, Tonini, le quali Industrie hanno provveduto alle spese di viaggio delle loro maestranze: atto encomiabile e degno dei tempi fascisti.

L'improrogabile chiusura della Mostra aveva fatto accorrere grande folla anche nella mattinata e numerose organizzazioni giovanili: Opera Balilla di Bordano, di Osoppo, di Venzone, di Trasaghis che hanno procurato ai loro organizzati una gita splendida e alcune ore di spirituale godimento.

Nel pomeriggio l'invasione dei visitatori è straboccante e tutte le sale delle Mostre sono rigurgitanti di friulani che sostano stupiti dinanzi al mobilio artistico di Giovanni e Achille Fantoni, di Francesco e Cesare Stefanutti, mobilieri che, con le loro opere, onorano altamente Gemona. Ammiratissime le pitture di Gori, Barazzutti, di Davanzo Pellis, Ursella, Bront, Della Mea e di tutti gli altri pittori. Oggetto di grande ammirazione sono state nuovamente la Mostra del ferro battuto e del rame sbalzato, tra cui emergono Pischiutti, Flebus, Gallinaro, Masini, Muzzolini a cui fanno corona gli altri che abbiamo già avuto modo di segnalare, la Mostra dell'industria, dell'Agricoltura, dello Istituto Orfani di guerra di Rubignacco, del Laboratorio - Scuola «Benito Mussolini», delle Scuole medie, delle Scuole elementari, dell'Opera Nazionale Balilla.

Le Associazioni udinesi anzidette sono state ricevute a porta Udine dalla nostra Società Operaia, il cui Presidente sig. Giacomo Falomo ha dato loro il benvenuto a nome della città di Gemona, che con queste graditissime visite vede riconosciuto il suo indicibile lavoro organizzato e fatto, perchè l'Esposizione sia degna della nostra terra friulana.

Il Presidente della Società Operaia di Udine, sig. Giuseppe Chiesa, ha risposto ringraziando, a nome delle maestranze, e ricambiando il saluto di Gemona.

Quindi sono state iniziate le visite cominciando dall'edificio del R. Laboratorio - Scuola «Benito Mussolini» e passando al palazzo principale dell'Esposizione, dove era a ricevere le Associazioni, il Podestà cav. Giuseppe Stroili Presidente del Comitato Esecutivo con tutti i dirigenti ed organizzatori: cav. Rossini, prof. Barazzutti, dott. Botrè, prof. Zumino, ing. cav. Raffaelli, Armellini Elio.

La visita si è svolta fra un crescente entusiasmo e fra espressioni di compiacimento ai gemonesi.

Nella bottega del vino poi si sono succeduti a ripetizione, tra un calice e l'altro, brindisi ed evviva inneggianti all'arte, all'artigianato friulano, al lavoro.

La visita di S. E. Leicht

Sabato ha visitato l'Esposizione S. E. l'on. prof. Leicht con la sua gentile consorte ed accompagnato dal cav. uff. prof. Giovanni Lorenzoni Preside del Liceo di Cividale. Gli ospiti sono stati ricevuti dal Segretario Generale della Mostra cav. Carlo Rossini, dal prof. Barazzutti, dal R. Direttore didattico prof. Zumino, dal Presidente Falomo, dal geom. Dosi, da insegnanti ed espositori.

S. E. Leicht ha molto ammirato l'Esposizione ed ha espresso il più vivo compiacimento agli organizzatori.

Visite di organizzazioni giovanili e fasciste

Le schiere del balilla e delle piccole e giovani italiane di Artegna, accompagnate dal Comandante Venturini, dalle signorine Luigia Morgante e Vidoni, hanno fatto una visita a Gemona, portandosi in visita alla Esposizione che è stata visitata con molta attenzione, e molta ammirazione. Anche gli avanguardisti ed i giovani fascisti di Artegna hanno visitato la Mostra.

***

Domenica la Centuria gemonese Avanguardisti comandata dal C. M. Tita ha visitato le Mostre, riportando grande godimento e con molto vantaggio agli effetti dell'istruzione.

Visita dell'Ispettore politico al Fascio locale

L'Ispettore Politico di zona colonnello cav. Cesare Boffa ha preso contatto con il Fascio locale. Ha conferito con il console cav. Alberto Liuzzi, con il Segretario Politico Ugo Armellini, con il Segretario Amministrativo Adriano Morgante ed ha dato le direttive per l'azione futura. Ha preso atto della saldezza granitica di questa Sezione, compiacendosi con i dirigenti.

La festa dell'uva

L'annuale festa dell'uva ebbe luogo nel piazzale dell'Esposizione rallegrata dal concerto della banda della 55. Legione Alpina Friulana diretta dal C. M. Frezzato Felice. Le vendite sono state discrete e si sono protratte fino a tarda ora.

Successo del Dopolavoro

La Sezione cori e balli friulani del nostro Dopolavoro ha riportato vivo successo alla sagra della uva della città di Udine Le danze si sono dovute ripetere e così pure le villotte. Il merito del successo va il direttore di questa Sezione sig. Luigi Vriz.

I vincitori della Tombola

Si è svolta sul piazzale della Esposizione l'estrazione della tombola che è stata vinta dalla signora Toso Ermanna, dal sig. Isola Ernesto, dalle signorine Grillo e Job e la somma è stata quindi ripartita. La seconda tombola è stata vinta da un udinese al quale la fortuna arrise nella stessa giornata ben due volte avendo avuto una vincita a Udine.

Il nuovo maresciallo

A sostituire il maresciallo sig. Caprero, andato in pensione, è stato destinato il maresciallo sig. Giuseppe Pistarini che ha già assunto il comando della locale Stazione CC. RR. Al nuovo Comandante un cordiale saluto.

Festival del Dopolavoro

Il Teatro Sociale, nel quale ebbe luogo la straordinaria festa da ballo, per beneficenza dell'O. N. D., ebbe una resa incredibile di damerini e damerine che hanno goduto, danzando, i nuovi ballabili dell'orchestra di Fant che ha divertito moltissimo.

Da VILLA SANTINA

Maciullata da una macchina

Una mortale disgrazia è avvenuta domenica; certa Maddalena Lucchini maritata Bearzi, di anni 62, mentre il marito Giacomo Bearzi, proprietario di una officina meccanica stava lavorando con alcuni garzoni, usciva di casa per alcune faccende. Fuori dell'officina, nel percorrere il sentiero attiguo al fabbricato, si impigliava le sottane nell'albero di trasmissione che muove le macchine a forza idraulica. La disgraziata, per oltre mezz'ora veniva vertiginosamente roteata dall'albero senza che nè il marito nè i garzoni si accorgessero. Verso le ore 16.40 transitava di lì l'operaio Primo Biarzino il quale, osservato il raccapricciante spettacolo, ne dava tosto avviso al marito che arrestò le macchine e accorse fuori.

Il povero uomo in preda ad uno strazio indicibile si trovò dinanzi al cadavere maciullato della sua consorte.

Da S. DANIELE

Gravissima disgrazia di un bimbo

Una gravissima disgrazia è avvenuta a Forgaria. Il bambino Umberto Biasotti di Luigi, di 8 anni, saliva sopra un filare di viti per tagliare dell'uva, quando scivolando dalla scala, cadeva e nell'addome gli si conficcava la forbice. Egli è stato trasportato morente all'ospedale di S. Daniele, essendogli la punta della forbice penetrata fino al fegato.

Beneficenza

Alla memoria della piccola Anna Maria Mareschi, deceduta ieri, lo zio Italico dott. Mareschi ha versato la somma di lire 100 a beneficio del locale Giardino d'Infanzia, e le zie signore Amalia ed Elena Feruglio hanno versato L. 50.

Buttrio consegna il gagliardetto agli artiglieri

Domenica si è svolta a Buttrio una patriottica cerimonia per la consegna del gagliardetto alla locale Sezione degli Artiglieri in congedo.

Inoltre un attivo Comitato cui era a capo oltre al Podestà, l'infaticabile colonnello Petrosini, Segretario politico, il sig. Aurelio Vidoni fiduciario dei Commercianti e il sig. Annibale De Marco, aveva organizzato gare sportive (di cui parliamo in altra parte del giornale), esecuzione di cori e i carri allegorici.

Appena terminata la gara ciclistica, alle ore 15, nel piazzale a lato del Duomo, dove era stato costruito un apposito palco, si è svolta in forma semplice ed austera, la consegna del giallo gagliardetto agli artiglieri.

Con vero spirito di cameratismo, erano affluite, la maggior parte in bicicletta, le rappresentanze di artiglieri da Udine, Palmanova, Cividale, Tricesimo, Reana ed altri, in numero di circa 400 artiglieri.

Fra le autorità presenti notamma: il Podestà cav. Bolzicco, il Segretario politico del Fascio colonnello Petrosini, il cav. Broili il Comandante provinciale degli artiglieri geom. cap. Sarti, il capo del 1° Mandamento ing. ten. Valle, il comm. prof. dr. bar. Morpurgo, il Segretario del Gruppo di Udine cav. Del Negro, l'aiutante provinciale rag. Bizzarri, il presidente dello inaugurando Gruppo sig. Bortolussi, la madrina vedova di guerra signora Sabina Lodolo, il portabandiera Fusi e molti altri.

Parole di fede

Dal palco, contornato dagli artiglieri e da una folla di borghigiani, imprende per primo a parlare il colonnello Petrosini che così dice: « Il mio cuore di vecchio soldato che vi ha visto alla prova in pace ed in guerra, esulta nel vedere qui convenuti a Buttrio, chiamati dalla voce del dovere e della tradizione, una così numerosa rappresentanza di quella nobile arma che ha inciso nella storia col sangue e col valore pagine indelebili. Quale rappresentante del Commissario Federale che mi ha incaricato di rappresentarlo perchè impedito e quale segretario politico, io vi porgo il mio saluto e vi attesto tutta la nostra riconoscenza e simpatia nel vedervi qui convenuti per un rito che attesta la vostra unione spirituale.

Ogni gagliardetto che sorge è un nuovo anello che si ribadisce, in quella gloriosa catena che avvince tutte le forze valide della Nazione, le quali devono rimanere sempre intatte per qualsiasi prova dell'oggi e del domani.

Ogni gagliardetto che si inaugura è un atto di fede, una promessa, un giuramento per ogni eventualità avvenire ed io saluto in questo giorno in cui voi concordi questa promessa celebrate. Non basta però inaugurare oggigiorno i gagliardetti, ma occorre saperli tenere alti col braccio fermo e sorreggerli col cuore. Voi avete una vecchia storia ed una centenaria tradizione la quale dà affidamento che sarete presenti in ogni ora, per il Re per il Duce, per la Gloria d'Italia.

Tutti gli spiriti dei vostri eroi dal vicino Carso alle Dolomiti impervie, sono in questo momento qui raccolti ed aleggiano sul vostro capo Raccoglietevi in questo istante ed alla loro presenza giurate di essere degni del loro sacrificio per la gloria imperitura della vostra Arma ».

Alle brevi applaudite parole del colonnello Petrosini fanno seguito quelle ardenti pronunciate dal Comandante provinciale degli Artiglieri cap. Augusto Sarti, il quale suscita altri calorosi applausi.

La breve cerimonia ha così termine e le autorità scendono dal palco per lasciare il posto al locale coro che deve prodursi.

Cori e folclore

Un numeroso coro di forosette leggiadre, negli sgarglanti costumi del tempo antico del Friuli, hanno cantato le « villotte dell'uva », dettate dall'eletto poeta Enrico Fruch, che nel maestro Luigi Garzoni di Udine ha trovato il musicista ricco di melodiosità tradizionale friulana.

La bellissima giornata è chiusa dai carri allegorici. Ben sei carri, allestiti con un fine senso artistico a spese di alcuni benestanti attraversano le affollate vie del paese e delle vicine frazioni, suscitando viva ammirazione.

Da ARTEGNA

Il ritorno dell'operaio Del Fabbro vittima dell'attentato antifascista di Parigi

In questi giorni ha fatto ritorno dalla Francia l'operaio compaesano Giuseppe Del Fabbro, vittima dell'attentato antifascista di Parigi avvenuto nel giugno scorso. Il Del Fabbro, come si ricorderà, riportò gravissime ferite e fu sottoposto all'amputazione dell'arto destro. Dopo lunga degenza in un ospedale della capitale francese ha potuto finalmente raggiungere la famiglia.

Abbiamo avuto occasione di parlare lungamente col Del Fabbro. Egli, dopo averci minutamente rievocato il vigliacco episodio, con parole riconoscenti ricordò tutte le affettuose dimostrazioni e cure cui fu oggetto da parte delle autorità consolari e fasciste.

Il locale Fascio di Combattimento e la Sezione dell'O. N. D., interpretando il voto di tutti i camerati, coll'espressione della più sentita e solidale simpatia, porgono al Del Fabbro, gli auguri più fervidi.

Le organizzazioni giovanili alla Mostra di Gemona

Di buon mattino, rallegrati da un magnifico sole, al comando dei maestri Venturini, Simonetti, Ferigo e Morgante, sono partite alla volta di Gemona al canto degli inni della Patria, le balde squadre balilla e piccole italiane di Artegna e Montenars.

A Gemona era a ricevere la lieta brigata il cav. Rossini segretario generale della Mostra, il quale gentilmente accompagnò gli ospiti a visitare le ampie Sezioni della bellissima esposizione, I giovani quindi poterono ammirare i magnifici lavori esposti.

Le squadre poi, animate da sana allegria, presero la via del ritorno, soddisfatte dell'istruttiva visita.

Anche le squadre del nostro Fascio Giovanile di Combattimento hanno visitato la Mostra di Gemona.

Neo cavaliere

Apprendiamo che il sig. Luigi Siardi, ufficiale di complemento del R. Esercito, ex combattente, invalido di guerra, è stato insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

Al sig. Siardi vivissimi rallegramenti

Da Tolmezzo

La sottosezione del fante

Anche a Tolmezzo, ai termini della Patria, si è costituita la Sottosezione del Fante, a ricordo delle virtù della Regina delle Battaglie, a gloria dei Morti Caduti, a promessa ed ammonimento, a presidio dei confini sacri.

Convocati dal fiduciario signor Donato Napoletano, nella sala maggiore del Municipio, gentilmente concessa, si sono riuniti fra il più vivo entusiasmo cinquanta fanti, vecchi e giovani, lieti di rivivere le giornate indimenticabili della guerra, di trovarsi fra compagni di battaglia e di caserma, di indossare ancora in ispirito, almeno per una sera il glorioso grigio verde.

L'assemblea, sotto la presidenza del capitano avv. Federico Casu, al quale il Fiduciario signor Donato Napoletano, aveva rivolto un affettuoso saluto, traendo gli auspici migliori per la nuova Sezione e rievocando il Calvario e la gloria delle tante brigate, ha deciso la costituzione della Sottosezione di Tolmezzo, che estenderà fra breve la sua influenza e la sua propaganda in tutta la Carnia, per formare una quadrata, entusiasta, forte Sezione Carnica.

Il Capitano Casu, con infiammata parola, ha ricordato le giornate della guerra e della Vittoria ed ha tratteggiato la figura del Fante sempre umile, devoto e contento in pace ed in guerra.

Infine ha spiegato gli scopi e le finalità della associazione, invitando i Fanti a considerare la loro sezione come una famiglia alla quale si può ricorrere, e da cui si può avere affetto; incoraggiamento, sprone.

Ha concluso inneggiando alla Maestà del Re, al Duce ed alla Patria.

Procedutosi alla votazione per la nomina del consiglio, sono riusciti eletti i sigg.: Carlo Bevilacqua, Simone Adami, Angelo Cozzi, Attilio Moro, capitano avv. Federico Casu Donato Napoletano e Nicolò Baisero.

Per acclamazione e fra vibranti applausi, è stato approvato l'invio di entusiastici telegrammi a S. M. il Re, primo Soldato d'Italia, a S. E. Benito Mussolini e alla Sede Centrale della Associazione in Milano.

Prima di sciogliere la riunione l'avv. Casu con commosse parole ha salutato i Morti di guerra fra cui grandeggia S. A. R. il Duca d'Aosta, Nume tutelare della Fanteria.

All'Albergo «Cavallino», è seguita una bicchierata: le canzoni della guerra, gli inni della Patria, le nostalgiche villotte friulane, accorate e piene di patriottismo, hanno echeggiato a lungo dando un'aureola di tenerezza a tutti gli intervenuti.

Ai Fanti di Tolmezzo il nostro augurio più vivo.

Alle Scuole medie

Scuola di avviamento al lavoro — Ammessi: Zamparo Valeriano ... Ammessi dalla I alla II: Craighero Gino, Lessanutti Erminio, Tullio Ferruccio, Vidoni Giovanni, Vitale Giulio, Zanier Tarcisio ... Ammessi dalla II alla III: Ambrosio Italia, Andreetti Clementina, Bucci Vodige, Bonanni Teofilo, Dall'Oste Ro... Frezza Antonio, Venturini Luigi; ...

Idoneo alla III: Del Negro Ro...

Licenziati: Biancatti Giovanni, Buzzi Denis, D'O... Vincenzo, Fabiani Adelchi, R... Luciano, Straulino Agata, Tomat Ettore.

Istituto Tecnico Inferiore. — Ammessi: De Colle Anita, D'Orlando Aldo, ... Giovanni, Matiussi Bruno, Micheletto G. B., Pittoni Ciro, ... Giuseppina, Scrocco Aristide, Vidal Armando, Buzzagnini Arturo, Buliani Alberto, Buliani Lorenzo, Cleva Emilio, Collinassi Amadio, Comelli Domenico, Conte Pierina, D'Orlando Ignazio, Ferri Piero, Lepre Bruno, Lunieri Delio, Silvestri Ferruccio, Spangaro Franco, Tomat Velia, Veritti Fioravante.

Promossi alla II: Molinari Rina, R...uzzi Renato.

Idonei alla II: Nazz... Gina, Peressutti Mario, Polano Sergio.

Promossi alla III: Al... Sergio, Contin Riccardo, Di Piazza Pietro, Di Val Giovanni, Fior Adalciso, Marzona Antonio, Missana Pace, Scarsini Ferruccio, Silvestri N...o.

Idoneo alla III: C...apagno Vit...

Promosso alla IV: Montanari Nino.

Idonei alla IV: Cozzutti Emilio, Damiani Gemma, Del Fabbro Severino, Marzona Vittorina, Rossi Giovanni.

Da PALAZZOLO dello Stella

Bambino ucciso da un camion

Il bambino Vittorio Zamparo di Umberto, di anni 7, arrampicatosi sopra un camion con rimorchio diretto sopra Muzzana, si lasciava poi andare; ad un certo punto, volendo attraversare la strada. Un automobile che portava la targa di Trieste, che seguiva il camion, investiva il fanciullo, uccidendolo

L'on. Pighetti...

Una conferenz...

FASCIO...

Adunate

Tesseramento

302.a Legio...

Cassa malattie...

Versame...

Altri doni per...

CRONACA CITTADINA

L'on. Pighetti a Pordenone

Una conferenza al "Licinio"

S. E. l'on. Guido Pighetti, per incarico della Direzione del Partito terrà a Pordenone giovedì primo ottobre alle ore 18 una conferenza.

S. E. Guido Pighetti vecchia Camicia Nera, prefetto fascista, valoroso combattente, oratore efficace, è una delle figure più rappresentative del Regime.

Tenace esponente della nostra razza, è un precursore della nuova giovinezza italiana. Adolescente ancora iniziò la sua vita politica e giornalistica. Redattore e collaboratore di vari giornali, diede sempre l'apporto di una fede vigile ed operante.

Pordenone sarà orgogliosa di ascoltare S. E. Pighetti, uno di quei fedelissimi funzionari che servono il Duce nei posti avanzati.

***

Tutti i fascisti e giovani fascisti sono comandati ad intervenire alla conferenza; i fascisti indosseranno la camicia nera sotto la giacca ed i giovani fascisti dovranno indossare la divisa. Le associazioni combattentistiche e patriottiche sono invitate ad intervenire con i rispettivi labari o gagliardetti.

FASCIO DI UDINE

Adunate di Sestiere

La segreteria politica del Fascio di Udine comunica:

Per questa sera sono disposte le seguenti adunate:

I° SESTIERE «PIO PISCHIUTTA». Ore 20.30 nella sede del Sestiere.

II° SESTIERE «ARTURO SALVATO». Ore 21.45 nella palestra del reparto maschile delle scuole di via «Dante».

Sarà fatto l'appello nominale degli appartenenti ai singoli sestieri.

Tesseramento Fascio Femminile

La Delegata Provinciale dei Fasci Femminili richiama l'attenzione delle signore iscritte al Fascio Femminile di Udine sull'obbligo di ritirare la tessera dell'Anno IX entro il dieci ottobre.

302.a Legione Avanguardisti

Tutti gli ufficiali, cadetti, capi centuria e capi squadra sono tenuti a presentarsi in borghese, oggi alle ore 21, alla Sede centrale dell'O. N. B. (Via Prefettura, 10) per il rapporto quindicinale.

***

Domani 30 corrente alle ore 17 avrà luogo presso il Comando della 302ª Legione Avanguardia (Scuole di Via Dante) la chiamata di controllo della IV Centuria classe 1917.

Gli avanguardisti appartenenti alla stessa sono comandati ad intervenire in abito borghese.

Non si ammettono assenze.

Cassa malattie addetti al commercio

Versamento contributi

Ad evitare ogni responsabilità, il datore di lavoro che riceve il bollettino di versamento deve versare la somma in esso indicata immediatamente anche se riscontra qualche eventuale differenza di conteggio: il versamento può essere fatto in un qualunque Ufficio Postale chiedendo che di esso venga accreditato il C. C. Postale N. 1-10490.

Recandosi all'Ufficio della Cassa Malattie in via Liruti 24 Udine o scrivendo al detto Ufficio, il Datore di lavoro chiederà poi spiegazioni sulle differenze riscontrate e l'Ufficio provvederà ad accreditargli le eventuali somme pagate in più per variazioni, licenziamenti od eventuali errori, e ad addebitargli quelle pagate in meno. Coloro che prima della scadenza delle rate di contributi non ricevessero il bollettino di versamento, sono tenuti a versare la somma che risulta dovuta in base alle rate da essi precedentemente pagate e l'Ufficio provvederà poi agli eventuali conguagli.

La Cassa Malattia non corrisponde alcuna indennità al prestatore d'opera ammalato qualora il Datore di lavoro da cui esso dipende non sia in regola col pagamento anticipato dei contributi previsti dallo Statuto: in tal caso la responsabilità totale resta del datore di lavoro.

Altri doni per la pesca in Chiavris

A pochi giorni di distanza dalla data fissata per la grande pesca di beneficenza, indetta e organizzata dal 6° Sestiere continuano ad affluire ricchi doni, che assicurano il successo e l'attrattiva della manifestazione.

Ecco pertanto il terzo elenco dei doni già pervenuti alla Sede del Sestiere in Piazzale Osoppo: on. prof. Asquini, Preside della Provincia: servizio da tavola in vetro di Murano — Sig. Marco Zola: servizio da camera in maiolica — sig. Giuseppe Griffaldi: grande valigia in cuoio con necessaire da viaggio — Lucio De Gleria: ricco servizio in argento — Officina Comunale del Gas: cucina economica a gas a quattro forni — Fratelli Clocchiatti: due servizi da caffè in porcellana — Sig. Giovanni Colautti: servizio da tavola in maiolica — Teresa Del Fabbro: grande cuscino in seta — Signor Giuseppe Colautti: artistico servizio in astuccio — Luigi e Giacomo Griffaldi: quattro lepri — Sig. Tomat Massimo: quadro ad olio — Vittorio Dobner: trenta scatole di pesce — Fratelli Chiarandini: tre soppedanei e sei sottopentole in ferro — Sig. Guido Zoratti: servizio da caffè in porcellana — Emilio Lugatti: servizio di posate in argento — Comitato per la Pesca: due lussuose biciclette marca Cellina — Ditta Del Fabbro: due tende ricamate — Ditta sorelle Bertoglio: quattro cappelli paglia quattro berretti, due cappelli — Ditta Daniele Camavitto: cinque tagli vestito da donna — Ditta Guglielmo de Puppi: un sacco da montagna e due dozzine tacchi gomma — Ditta Burra: due paia scarpe gomma — Sig. Semintendi Ermenegildo: due porta ritratti in argento — Sig. Giorgio Basta d'Affitto: due necessaire per riparazione gomme — Fratelli Fischetto: cinque bottiglie vino — Sig. Feruglio Maurizio: servizio da caffè in porcellana per sei persone.

Nell'Artigianato

L'Ufficio Stampa della Segreteria dell'Artigianato Friulano comunica:

La Segreteria Generale della Federazione Fascista Autonoma delle Comunità Artigiane d'Italia, fa obbligo alle dipendenti Segreterie Provinciali di segnalare agli Enti Statali, Parastatali, Organizzazioni Fasciste, Fascisti e cittadini, gli artieri eccellenti, cioè quei bravi maestri d'arte che, per capacità produttiva ed artistica, per onestà e per modicità di pretese, sanno e possono eseguire commissioni, per le quali al cliente è assicurato un lavoro eseguito a regola d'arte e di prezzo conveniente.

La Segreteria dell'Artigianato Friulano si sente il dovere di segnalare fra i mobilieri ebanisti, Andrea Dini, con laboratorio in via Francesco Mantica.

Il nostro Dini in questi giorni ha ultimato un mobile in stile '600, in cui si ammira, oltre al disegno, la finitezza della lavorazione.

In quel mobile, l'intaglio, opera diligente dei due provetti scultori in legno, Frassinelli Romeo e Lodolo Virginio, appare come ricamo in bassorilievo.

L'Andrea Dini poi, nella sua molteplice produzione non si attiene soltanto al movimento folclore del passato, ma spazia anche verso le ardimentose linee novecentiste.

Un salotto, disegnato dall'arch. Aloisio, dai profili sobri ed accurati, con delle interessanti sagomature alle estremità di ogni singolo pezzo, si presenta come un mobile che può ornare l'ambiente il più aristocratico.

La Segreteria, con questa comunicazione, non ha compiuto che il suo dovere.

Corsi premilitari e lavoranti barbieri

L'Ufficio Stampa della Segreteria Provinciale dell'Artigianato Friulano comunica:

In attesa di conoscere le disposizioni Ministeriali che, per interessamento di questa Segreteria sono state richiamate dal Comando della 63 Legione Tagliamento, si avvertono i padroni di bottega barbieri - parrucchieri, che entro il 30 corr. tutti i dipendenti devono essere iscritti ai Corsi Premilitari.

Ogni responsabilità del caso è a carico del datore di lavoro.

Recita dopolavoristica

Domenica sera ebbe luogo innanzi ad uno scelto pubblico, la recita in friulano al teatrino del Dopolavoro «E. Beltrame».

Il bel lavoro di C. Smaniotto «Il glat, il tramai e la suris», venne applaudito oltre che alla fine anche a scena aperta.

Gli esecutori nelle parti di: Venare (S. Zilli); Caruline (O. Zilli); Ninute (G. Nardone); Venanzio (G. Mauro); Luzio (B. Chiarandini); Zorzut (G. Zanini) si sono fatti veramente onore.

Negli intervalli un bel successo ottenne pure, la nuova orchestrina della Sezione, formata essenzialmente da giovani elementi dopolavoristi.

A tutti gli esecutori ed ai preposti all'organizzazione per l'entusiasmo che li anima, l'augurio di sempre maggiori successi.

La gita dei cinquantini

L'altra sera ebbe luogo l'adunata dei cinquantini per definire il programma per solennizzare il compimento del mezzo secolo.

E' stato stabilito il seguente programma:

Domenica 4 ottobre, ore 8 precise riunione dei partecipanti in via Ronchi, Chiesa dei R. P. Cappuccini ove si ascolterà una messa in suffragio:

Ore 9, partenza in automezzi per Tarcento ove si consumerà uno spuntino.

Ore 10.30, partenza per Musi e visita alle posizioni.

Ore 13.30, pranzo a Vedronza e passeggiata.

Ore 16 adunata e partenza per Udine con facoltà di altra tappa a Tarcento o Tricesimo.

Ore 18: arrivo a Udine; quivi bicchierata d'addio e scioglimento.

La quota di partecipazione è fissata in L. 25 per persona con diritto al viaggio, allo spuntino ed al pranzo.

I coetanei che desiderano partecipare si rivolgano al committone Lugatti, oreficeria in via Lionello 4. Le iscrizioni sono prorogate fino a mezzogiorno del giorno 2 ottobre. Il Comitato si riserva qualche eventuale modificazione.

Danze e canti friulani

per la Festa dell'uva

Tutto il Friuli ha celebrato domenica festosamente la «sagra dell'uva», che ovunque è stata sentita non come una fredda riesumazione di riti antichi, ma come un opportuno richiamo alla produzione più caratteristica della nostra terra. E questa iniziativa del Fascismo tendente ad esaltare ancora una volta l'opera tenace del nostro popolo forte e laborioso, ha incontrato dal più remoto villaggio alla grande città il consenso e l'approvazione più viva ed entusiastica.

In Piazza Vittorio Emanuele

Un attraente chiosco

Piazza Vittorio Emanuele, è stata tutto il giorno animatissima. A cura del floricoltore Antonio Gasparini era stato costruito un chiosco adorno di pampini dove gentili signorine vendevano in sacchetti ed in cestini i grappoli dell'uva a 70 centesimi al chilogramma, secondo la elogiabile iniziativa della Trattoria Comunale.

Fantasmagoria folcloristica

Il Comitato Comunale può esser soddisfatto dell'ottima riuscita di questa manifestazione organizzata mirabilmente dal Dopolavoro provinciale.

Alle ore 15.30 dalle Scuole di via Dante si è iniziato il corteo dei carri simbolici eseguiti su progetto dell'architetto Miani. Una vera folla si era addensata lungo via Vittorio Veneto mentre il terrapieno e la Piazza Vittorio Emanuele, in attesa del corteo, erano addirittura rigurgitanti di spettatori, calcolati in oltre diecimila e che avevano occupato anche i monumenti che adornano la bellissima piazza.

Alle ore 16 il corteo, aperto dalla banda di Colugna, ha raggiunto la piazza. Dal balcone della Loggia assistevano alla festa le maggiori Autorità.

La sfilata dei carri

Primo, è il carro dei «Fasci littori» con lo stemma dell'O. N. D., in parte occupato e circondato dal gruppo di Cividale. Seguono il carro del «pergolato» — ammiratissimo — che ospitava il gruppo femminile del coro di Udine. Il gruppo di Passons, precede il terzo carro: «La vendemmia» simbolizzata da un enorme cesto, ed allietata dalla giovinezza del gruppo di Spilimbergo. Ottavo carro: Il tino, colmo di uva ed ornato da dorate cornucopie ripiene di grappoli. Il gruppo di Gemona accompagna questo carro indovinatissimo. Chiudeva il corteo folcloristico, il quinto carro del Dopolavoro di Remanzacco riproducente una serenata sotto il portico d'ingresso al cortile di una casa colonica.

Sull'arco del portico, faceva bella mostra una pergola esuberantemente carica di uva.

In tutti i carri, lungo il percorso e in piazza, era una festosa allegria di suoni e di canti accolti da applausi calorosissimi della folla. Non è fuori luogo dire che tanta ressa di popolo festante, raramente è stato dato di vedere nella nostra piazza.

I canti e le danze

Terminata la sfilata 250 coristi salirono sopra un palco appositamente eretto per lo svolgimento del programma annunciato.

Il gruppo di Spilimbergo, istruito dal dott. Francesco Favero, si produsse in una «canzone a ballo» mentre quello di Gemona eseguì la classica «Stajare» a dieci coppie al suono della caratteristica orchestra di «lirôns» ed armoniche.

Applaudita pure la «Furlana» ballata da sei coppie di Spilimbergo.

Alla folla, entusiasticamente, vennero fatte udire poi le belle villotte apertesi con il canto: «Un salût 'e furlanie». Quindi «la ciantose de vendeme» del m.o Ricci su parole di Libero Grassi. E' un canto che ha avuto veramente successo, tanto che gli autori furono acclamati vivamente.

I cori hanno ottimamente eseguito «La roseane», «Stelutis alpinis», «Gotis di rosade» ed altri canti popolari e ben noti.

Il successo di questa esecuzione corale spetta indubbiamente al direttore maestro Antonio Ricci e ai singoli istruttori: m.o Demetrio Adelchi Cremaschi (Passons) — m.o Cozzarolo (Cividale) — Favero, (Spilimbergo) e Luigi Vriz (Gemona), che hanno dato tutta la loro attività appassionata e disinteressata per il perfetto svolgimento della manifestazione. Ed il Comitato organizzatore presieduto dal vice podestà conte Gropplero, può andare fiero dell'esito della «festa», veramente superiore a qualsiasi aspettativa.

Alla sera tutti i gruppi si sono riuniti, assieme al Comitato, alla Trattoria comunale dove venne loro offerta una cena.

Al levar delle mense il Vice podestà co. Gropplero portò il saluto e il ringraziamento del Podestà per la magnifica riuscita della manifestazione popolare.

Anche nella serata non mancò l'animazione in città. Nelle vetrine del centro e specialmente in via Vittorio Veneto nei negozi erano state allestite delle mostre di uva. Sbuelz, Bertoli, Biasoni, Basevi, Bruni, Zanier-Fattori, da A. F. Gasparini ed altri, che hanno richiamato l'attenzione della cittadinanza.

Notiziario scolastico

R. Scuola d'avviamento al lavoro

La Direzione della R. Scuola Secondaria di Avviamento al Lavoro «Pacifico Valussi» rende noto che le lezioni avranno inizio giovedì 1 ottobre, alle ore 9.

Nel Collegio "Bertoni"

Il 7 ottobre alle ore 8 avranno inizio le scuole interne: elementari, istituto inferiore e liceo scientifico. S. E. Mons. Arcivescovo inaugurerà il nuovo Anno Scolastico benedicendo la nuova Cappella del Collegio.

Alla cerimonia sono invitate le famiglie degli alunni.

Le iscrizioni al Collegio ed alle Scuole interne si ricevono fino al giorno 6 p. v. presso la Direzione

R. Istituto Magistrale

La Presidenza del R. Istituto Magistrale «Caterina Percoto» comunica che le lezioni, per il Corso Inferiore s'inizieranno il giorno 2 ottobre alle ore 9, per il Corso Superiore il giorno 5 alle ore nove.

Le iscrizioni alle varie classi sono aperte sino al 30 corrente.

Appartamenti e locali sfitti

Nel periodo dal 21 al 28 c. m. furono presentate all'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia in Piazza XX Settembre N. 2 p. I. le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti disponibili per abitazione e per altri usi diversi:

Via Pordenone angolo via Sacile, vani 8, L. 450 — Via Palmanova, 48, vani 6, L. 300 — Via dei Gorghi 4, vani 2 uso ufficio, prezzo di convenire — Via Gemona, vani 14, L. 650 — Via Grazzano 66, vani 7, L. 275 — Viale Venezia 100, vani 8, L. 450 — Via Giardini 1, vani 5 L. 300 — Via Gorizia 20, vani 7, L. 280 — Via del Gelso 8, vani 6, L. 240 — Piazza XX Settembre 9 vani 2 uso ufficio, prezzo da convenire — Piazza XX Settembre 8, vani 1 uso negozio, L. 180 — Via Gemona 86 vani 5 L. 200 — Via Mercatale 70, vani 4, L. 150 — Viale Palmanova 113, vani 4 ammobigliati L. 270.

Radiorario giornaliero

LUNEDI' 28 SETTEMBRE

Roma - Napoli. — Ore 21: Concerto di canzoni italiane e dialettali napoletane e di musica varia.

Milano - Torino - Genova. — Ore 20,45: Serata di commedia italiana: «L'altalena», tre atti di A. Varaldo.

Beneficenza

A mezzo "Giornale del Friuli,,

Alla Società di Mutuo Soccorso fra Agenti di Commercio, prò fondo Soci disagiati: nel primo anniversario della morte di Elena e Claudio Biasutti: cav. Ugo Omet L. 15; Enrico Fracasso 10; Luigi Cantoni 10; G. B. Cantoni 10; Giacomo Zamolo 5; Silvio Cescutti 5; Pietro Peverini 5; Sante Benedetti 5; Gioacchino Variolo 5; Ernesto Clocchiatti 5; Luigi Ruiti 5; Sergio Zagolin 5; Cesare Cossich 5; maestro Cesare Omet 5; Noè Lius 5; Valentino Pitassi 5; Angelo Durante 5; Domenico Purinan 5 — Totale L. 115.

Lo stato delle colture

Il foglio d'informazioni quindicinale sullo stato delle colture pubblicato dall'Istituto centrale di statistica reca le seguenti notizie sulle vicende della stagione e sullo stato delle colture nella prima quindicina di settembre.

Durante la prima quindicina di settembre sono cadute pioggie abbastanza frequenti nell'Italia settentrionale e centrale leggere e comunque insufficienti nell'Italia meridionale e insulare. Grandinate accompagnate da forti venti hanno arrecato sensibili danni alle colture nelle provincie di Savona, Brescia, Milano, Rovigo, Udine e Frosinone. Procede con sempre maggiore attività la preparazione dei terreni per le prossime semine dei cereali. Il raccolto del granoturco ormai al termine, conferma uno scarso prodotto; buona è in genere la vegetazione del riso. Proseguono le raccolte degli ortaggi di stagione ed i trapianti dei cavoli e cavolfiori e si continuano le semine degli erbai. I pascoli che hanno beneficato delle pioggie cominciano a rinverdire. Permane il difetto di foraggio in molte provincie. Si è iniziata in alcune località la vendemmia; l'uva si presenta di buona qualità ma quantitativamente poco abbondante.

Bollettino meteorologico

L'Osservatorio del Castello, della rete del Magistrato alle Acque di Venezia, comunica i seguenti dati:

Ore 19 del giorno 27 settembre (bollettino delle ultime 24 ore): temperatura massima 14.5, minima 8.4 — Acqua caduta: nulla.

Ore 19 del giorno 28 settembre (bollettino delle ultime 24 ore): temperatura massima 12.8; temperatura minima 9.4. Acqua caduta: nulla.

I prossimi spettacoli

al Teatro Puccini

Il Teatro «Puccini», dopo l'abituale parentesi di riposo estivo, riaprirà quanto prima i suoi battenti. Per la verità l'apertura ufficiale avrebbe dovuto avvenire all'11 ottobre p. v. con una breve ma importante stagione d'opera: «Lohengrin» di Wagner col tenore Parmigiani, la soprano Cervi Caroli e il baritono Guicciardi. Invece, per uno dei soliti imprevisti teatrali la stagione (ed è un vero peccato...) dovette essere sospesa.

Ad ogni modo il nostro «Puccini» riprenderà quanto prima la serie degli spettacoli per continuarli non senza vincere, specie quest'anno, serie difficoltà, perchè finiti da un pezzo i tempi in cui le compagnie potevano facilmente vivere un triennio, si va ora sempre più accentuando la tendenza alle formazioni di breve durata, che sorgono ad anno teatrale già avviato e che fissano i loro contratti poco prima di comparire sulle scene. Ciò porta naturalmente a molte incertezze che non di rado però si traducono in liete sorprese.

La volontà dei più forti accenna però ad atti concreti e molti nomi ben noti al pubblico sono già a capo di compagnie che hanno assunto i loro impegni col nostro «Puccini». Sono queste le compagnie di Maria Melato, di Marta Abba; una nuova formazione nella quale si aggiungeranno altri nomi alla Menichelli: la compagnia Tofano-Merlini-Cimara le compagnie dialettali di Giachetti che darà una novità del prof. Ferale, di Baseggio e di Gino Cavalieri; compagnie giovani ma interessanti come quella di Mario Siletti e Dina Perbellini, attualmente al «Goldoni» di Venezia. Dina Galli si è divisa da Antonio Gandusio e tutti e due si circonderanno di attori giovani ben noti e avranno, a quanto promettono, un repertorio fra i più brillanti.

Anche la compagnia del grande Zacconi ha promesso il suo intervento al nostro Teatro, con importanti novità. Avremo poi «tournées» straordinarie come quella di Irma Gramatica (quattro recite), di Angelo Musco (quattro recite), di Carini.

Ed avremo pure Lamberto Picasso, il quale ha formato un'apposita Compagnia per presentare quattro lavori nuovi: due italiani e due stranieri.

Per questi lavori il Picasso ha scritturato le attrici Olga Vittoria Gentili e Ada Montereggi.

Un'unione simpatica sarà la Compagnia Giulio Paoli-Augusto Marcacci che avrà due prime attrici, Lina Paoli, specialmente per il repertorio drammatico e Karola Zopegni, per quello comico. Compagnia con repertorio esclusivamente comico sarà invece quella di Baghetti. Importante notizia: è stato definito il contratto con la «Za Bum» per le sue originali «tournées».

Nell'operetta fervono le trattative con la grande compagnia di Ines Lidelba, nonchè con quella di Marion Odette, nel mentre è definito per il 24 ottobre il contratto con l'unica grande compagnia di operette e riviste-jazz Bluette-Navarrini. Sarà questo un simpaticissimo ciclo di rappresentazioni poichè la Compagnia ha in repertorio attraenti novità — quali «Il mondo al verde», «Glenston», «Sotto la foglia», «Il record dell'amore» — e simpatiche riprese con «Miss Blitz», «La signorina Kanapé», «Addio Giovinezza». Particolare sfarzo e vivacità saranno recati sulla scena dalle «Dieci Walker Star Girls», le giovanissime belle danzatrici del «Colyseum» di Londra, dalle «Dieci bluette girls» e nell'orchestra dal modernissimo «Jazz Revue».

Ed ora — dulcis in fundo — un altro annuncio: è stata scritturata la Compagnia del «Teatro dei Piccoli» di Vittorio Podrecca, reduce dai grandi successi all'estero e dalle trionfali stagioni nelle principali città d'Italia. Non vi è teatro più fantasioso, più gaio, più divertente di questo perfetto nei suoi meccanismi, perfetto nelle sue riproduzioni sceniche. Il nostro pubblico sarà lieto di poter finalmente onorare l'illustre comprovinciale che è l'ideatore e l'animatore del «Teatro dei Piccoli».

Dal complesso degli annunci possiamo dedurre che l'egregio sig. Italo Baratta, nonostante le enormi difficoltà artistiche e finanziarie, è riuscito ad assicurare al «Puccini» per la prossima annata quanto di meglio può offrire l'ambiente teatrale italiano. Giungiamo a questa conclusione — che torna ad onore della nostra città — dopo aver confrontato i cartelloni di centri ben più importanti di Udine. Sono dati di fatto che dovrebbero vincere una buona volta lo scetticismo di certo pubblico e formare una più calda corrente di simpatia intorno alle scene udinesi.

***

Sappiamo che l'inaugurazione ufficiale dell'annata teatrale 1931-1932 avverrà verso la fine del prossimo ottobre, nel mentre avremo in settimana un gioioso preludio con quattro recite di varietà: spettacoli di «Cocktail Jazz» con Mario Latilla e la sua geniale compagnia. Il nuovissimo repertorio, brioso ma contenuto in una linea misurata, sarà svolto da trenta artisti e dalla specialissima orchestra-jazz. La prima recita è fissata per giovedì.

Giunta Provinciale Amministrativa

Affari approvati

PAVIA DI UDINE: Contributo straordinario al Comitato Comunale dell'O. N. B.

SUTRIO: Contributo L. 500 a favore del Comitato locale della O. N. B.

BICINICCO: Erogazione contributo al Patronato Friulano Orfani di Guerra.

PRATA DI PORDENONE: Sussidio straordinario alla Congregazione di Carità.

Affari varii

PALUZZA: Prestito a breve scadenza pei bisogni di cassa. (autorizza in parte.

SPILIMBERGO: Ricorso di Cristofoli Costante avverso tassa sul valore locativo. (respinge).

SEQUALS: Fabrici Giovanni ricorso tassa famiglia. (respinge).

TRATTORIA COMUNALE

MARTEDI' 29. — *Mattina:* spaghetti al sugo; arrosto di maiale e contorni.

Sera: riso e zucchine o fagioli, manzo alla toscana; contorni.

Spettacoli d'oggi

CINE-TEATRO CECCHINI

IL FIORE DI MEZZANOTTE. — Con Betty Amann. Nel Varietà: «Il Giro del mondo in 30 minuti» della Rivista Beldoton. Ore 17.

CINEMA IMPERO

GLI ULTIMI PIONIERI. — Nuovissimo film Paramount interpretato alla perfezione da Jack Holt. Ore 17.

CINEMA EDEN

LE NUOVE FOLLIE. — Trama sentimentale nella rivista allegra sonora cantata, Fox Movietone. Grande successo. Ore 17.

IL PREFETTO

della Provincia di Roma

Visti gli atti relativi alla concessione della Tombola a beneficio del TEMPIO VOTIVO DEI CADUTI PER LA PATRIA e MUSEO STORICO IN PORTOFERRAIO (Livorno);

Visto il Piano e il Regolamento della Tombola suddetta;

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 214, primo capoverso, del Regolamento sul Lotto, 9 agosto 1926, n. 1601;

RENDE NOTO

che l'estrazione dell'anzidetta Tombola, con premi in contanti per l'ammontare di Lire 500.000, avrà luogo immancabilmente in Roma il giorno

15 OTTOBRE 1931 - IX

alle ore 18.30 (6.30 pom.)

nel Piazzale interno del Palazzo Demaniale a Via dell'Umiltà ove ha sede l'Ufficio del R. Lotto, alla presenza della Commissione Governativa e sotto l'osservanza delle condizioni e formalità tutte stabilite dall'apposito Regolamento.

Roma, 24 settembre 1931-IX.

Il Prefetto: F. MONTUORI.

CRONACHE SPORTIVE

CICLISMO

Fontana brillante vincitore del Giro del Friuli

Il Club Stefanutti si aggiudica la "Coppa Necchi"

I 130 chilometri del percorso indovinatissimo e vario che comprendeva non indifferenti dislivelli e nastri stradali larghi e pianeggianti, sono stati teatro di una bella e serrata battaglia che i dilettanti del Friuli e le rappresentanze di Trieste e Conegliano, hanno combattuto per la Coppa Necchi. La media di km. 29.033 orari merita profondo rispetto se non altro, perchè è stata ottenuta navigando sempre nel polverone accecante e diciamolo francamente, in condizioni morali un po' scosse, dopo il doloroso incidente di Codroipo, del quale sono stati vittime due modesti e forti corridori, Piano e Gardonio, che, avrebbero certamente imposto alla gara un ritmo diverso e più intenso. La corsa ha avuto delle fasi ben distinte: inizio velocissimo sino a Codroipo; rilassamento e passo di strada fino a Gemona dove arriva un buon gruppo; frazionamento sulle rampe di Montenars da dove esca il classico gruppetto di testa composto da 5 corridori che supera compatto Monte Croce scende con corsa progressiva verso Cividale, Udine e la mèta. La natura del percorso ha messo in evidenza le singole attitudini degli atleti: si è visto il passista, lo sprinter e l'arrampicatore. Il vincitore Fontana assomma veramente in sè un po' di tutte e tre queste doti che, unite a ben saldo cuore, fanno di lui un atleta completo che ha ben vinto la gara e porta da oggi degnamente l'ambito titolo di campione Friulano. Fontana ha gareggiato oggi con coraggio; non si è eccessivamente risparmiato ma ha comandato molto spesso il plotone dando sin dall'inizio l'impressione dell'uomo sicuro di sè e conscio del proprio valore. Dopo di lui cito Tagnin, triestino che si è trovato solo nel gruppetto di testa contro i quattro di Conegliano e del Stefanutti.

Egli ha conquistato il secondo posto a ruota di Fontana sebbene si sia trovato per una imperdonabile mancanza, a disputare la volata finale con un rapporto da alta montagna.

Vacchiani consocio di Fontana è un corridore e compagno prezioso specialmente nelle gare dove, come quella di ieri, si calcola la classifica di squadra. Arrampicatore e passista magnifico Vacchiani è stato per il vincitore un camerata valorosissimo. Zanardo e Fedel hanno contribuito con la loro vivacità a movimentare la gara specialmente quando questa tendeva a languire: continui e facili nell'azione essi sono arrivati dopo 130 chilometri di lotta nella scia del vincitore che ha potuto, radunando le energie, produrre uno sforzo più utile e più tempestivo. [illegible] ottimo sesto, di Driussi, Zanussi e Beltrame. L'organizzazione dovuta al C. T. Learco Guerra di Paderno è curata particolarmente dal Presidente sig. Mario Panseri e da Mario Da Vico, può dirsi ottima specialmente per quanto riguarda la segnatura del percorso, curata in modo perfetto, e che ha evitato dannosi errori di rotta non difficili in un percorso così lungo e vario. Il nostro plauso più sincero a tutti i concorrenti dai più forti ai più modesti, anzi maggiore per questi ultimi; innamorati del loro sport, capaci di qualunque sacrificio, come qualcuno che è partito in gara dopo una notte di lavoro e che ti compiono con incredibile tenacia una gara faticosa e massacrante per trovare forse all'arrivo dopo aver compiuto prodigi, lo scherno di qualche profano, sedentario ed antisportivo.

L'augurio più fervido innalziamo per tutti ai due forti rimasti vittime a Codroipo di un incidente che poteva avere conseguenze ben più gravi.

A. L.

Seguendo la gara

Tutte le operazioni preliminari alla corsa sono state svolte dal C. T. «Learco Guerra» nel proprio quartiere generale di Paderno nella mattinata. Il ritrovo e partenza ha avuto luogo dalla piazza Garibaldi e precisamente alle ore 13.10 il signor Adolfo Liuzzi dà il via al plotone numeroso d'aspiranti al titolo di Campione Friulano.

A bordo della «Lambda» gentilmente messa a nostra disposizione dal Presidente della «Learco Guerra» signor Mario Panseri seguiamo quest' importantissima gara di campionato.

L'«allure» di questi ciclisti è buona e si fila per via Grazzano, piazzale Cella imboccando la via Pozzuolo; S. Osvaldo viene attraversato in velocità per opera di De Toni; Petris chiude il gruppo unitamente a Piano.

A Pozzuolo De Toni e Contardo rimangono leggermente staccati; ma presto rientreranno. Da questa località sino a Mortegliano notiamo fra gli infortunati, Codutti De Toni, Lestuzzi ed altri i quali dopo che i primi hanno disputato il premio di traguardo di Mortegliano rientrano in gruppo. Gardonio è sorridente perchè si è aggiudicato il traguardo davanti a Boemo.

Ora Baldè ravviva l'andatura, ma nessuno cede; passano poi in testa i baldi atleti della «Giovinezza Fascista» di Conegliano i quali constringono il forte plotone a spingere sui pedali per poterli seguire.

Ora si sta per raggiungere Codroipo ed i corridori in vista del premio di traguardo posto in palio tentano di rimontarsi per avere una buona posizione; fra i più quotati notiamo Piano, Gardonio Boemo, Baldè, Fornasar e Marion nelle primissime posizioni all'imbocco di Codroipo, ma la curiosità del pubblico è spasimante ed un «tifoso» sta per attraversare la strada quando Piano e Gardonio sono lanciati affiancati seguiti da Marion e Boemo, questi quattro corridori perdono la prontezza di spirito e la padronanza dello sterzo e vanno a sbattere contro un camion con rimorchio carico; i più infortunati rimangono distesi al suolo e sono: Gardonio e Piano i quali d'urgenza vengono ricoverati all'infermeria, mentre Marion pur feritosi alla spalla proseguirà ancora per poco la corsa; Boemo s'è salvato per miracolo rovinando la macchina. Dopo questo incidente il triestino Fornasar scappa intascandosi il premio di traguardo seguito da Codutti.

La gara assume ora un'aspetto malinconico sino a S. Daniele dove per mancanza di combattività il gruppo di testa si è ricomposto numerosissimo.

Il traguardo di San Daniele è vinto da Zanardo alle ore 15.9 seguito da Fontana e Vacchiani. Il dislivello di San Daniele non ha frazionato definitivamente il gruppo perchè a Maiano tutti gli staccati possono con facilità rientrare.

A Ospedaletto, ore 15.34, il gruppo è numerosissimo ed a Gemona per cause di forza maggiore i corridori vengono fatti fermare per un rifornimento con neutralizzazione di cinque minuti.

Il traguardo l'ha vinto Fontana alle ore 16.

Alle 16.5 i corridori riprendono la marcia verso la faticosa salita di «Montenars» salita che deciderà la sorte della gara. Fra i più solleciti notiamo alla vetta Vacchiani seguito nello spazio di 30 metri da Fontana, Tagnin, Fadel e Zanardo, inseguiti da Driussi, Feruglio, Baldè, Fornasar, Beltrame, Zanussi, Giove, Codutti, Boemo, Zanussi Alfredo.

A Tarcento i primi cinque si sono ricongiunti e marciano ad andatura sostenuta; ad un minuto transitano Feruglio e Driussi ed a tre Baldè solo, poi a 500 metri insegue un gruppo al comando di Fornasar.

Il gioco a distanza è meraviglioso, tanto che il primo gruppo prima di giungere a Monte Croce ha perduto terreno su Feruglio e Driussi, mentre gl'inseguitori di questi due ultimi vanno perdendo leggermente terreno.

L'ultima fatica della giornata è precisamente quella del Monte Croce non porta alcun pregiudizio salvo quello di Boemo che si ritira.

I tre gruppi arrivano a Cividale sempre alla stessa distanza e così ci portiamo sulla strada maestra che ci condurrà al termine di questa giornata ciclistica, senza alcun fatto significativo. Gli alfieri della «Stefanutti» più freschi nella volata vincono la gara e la Coppa.

Ecco l'ordine d'arrivo:

Classifica e ordine di arrivo

1.o Fontana Giovanni della «Stefanutti» alle ore 17.49 che impiega ore 4.39 a coprire i Km. 135 del percorso alla media oraria di Km. 29,033 — 2.o Pagnin Bruno, dell'U. C. Triestini a ruota. — 3.o Vacchiani Vittorio, della «Stefanutti» a ruota — 4.o Zanardo Gino, «Giovinezza Fascista» di Conegliano a una macchina — 5.o Fadel Luigi, idem a tre macchine — 6.o Feruglio Giovanni del «Stefanutti» alle 17.54 — 7.o Driussi Aldo, del C.C. Udinese a due macchine — 8.o Fornasar Giuseppe, dell'U. C. Triestini alle 17.57 — 9.o Baldò Federico idem a ruota — 10.o Zanussi Alfredo dell'U. S. Pordenonese a una macchina.

Seguono Beltrame, Kuez, Codutti, Favretti, Predominato ed altri in tempo massimo.

I corridori infortunati a Codroipo

Il corridore del C. C. Udinese Piano ricoverato all'Ospedale di Udine, è guaribile in giorni 10. Gardonio, della Bottecchia di Cordenons, ricoverato all'ospedale di Pordenone, ne avrà per 5 giorni.

VI.a Prova Campionato Allievi a Buttrio

Indetta dal Dopolavoro di Buttrio ed organizzata dallo S. C. Basaldellese ha avuto regolare svolgimento la Corsa ciclistica per la quarta prova di campionato quinta categoria sul percorso Buttrio, Pradamano, Udine, Tricesimo, Tarcento, Monte Croce, Cividale, Manzano, Buttrio chilometri 76.

La gara movimentatissima in tutte le sue fasi, e caratterizzata da un numero considerevole di piccoli incidenti, bucature, cadute ecc. è stata combattuta dai baldi atleti dal principio alla fine specialmente dopo la fuga del vincitore Bucciol avvenuta poco dopo Tricesimo. Davvero merita esaltato il tentativo del forte udinese che per cinquanta chilometri di indiavolato inseguimento ha saputo non solo conservare un prezioso vantaggio ma addirittura avvantaggiarsi sì da arrivare con cinque minuti di distacco sul gruppo degli immediati inseguitori.

Bellissime anche le prove di Boscariol, Corradini e Gentilini della Stefanutti, promettenti ragazzi provenienti dalla inferiore categoria e che, oggi hanno tentato la sorte con gli avversari superiori. Peccato che anche la sfortuna abbia messo il codino a loro sfavore. Secondo s'è classificato Bernava che però non ci è affatto piaciuto. Con un po' di buona volontà avrebbe potuto raggiungere il fuggitivo. Bella invece la gara del terzo arrivato Grassi di Conegliano il vero cireneo del gruppo inseguitore. Coretti e Zugna, dell'Olimpia di Trieste hanno fatto una bella gara, ma sono stati un po' sfortunati assieme al forte De Roia del Bottecchia di Cordenons. Privo di allenamento Degano, e s'è visto l'effetto; è arrivato al traguardo sfinito e molto ci vorrà prima che ritorni ai suoi bei giorni. La sfortuna però s'è accanita sui migliori che specialmente e Bianchi, costretto al ritiro appena partito per un guasto in seguito a caduta; Cottur Giordano dell'Olimpia di Trieste attardatosi in seguito a bucatura, e per errore di percorso ciò ch'è successo al forte Pacco oggi in magnifica giornata. Buone le prove di Venturini e Gigante. Incidenti degni di nota: una paurosa caduta provocata da Grassi oltre Tricesimo dove sono vittime Perin, Corradini, Nesini e Bortolussi quest'ultimo costretto a ritirarsi.

Partecipanti una trentina rappresentanti le Società ciclistiche del Friuli, Pro Gorizia di Gorizia, Cormons, Giovinezza Fascista Conegliano, U. C. Triestini e Olimpia di Trieste.

Ordine d'arrivo:

1. Bucciol Riccardo C. S. Udinese alle ore 15.10 che impiega ore 2.25 a coprire i 76 km. del percorso alla media di km. 31.860 — 2. Bernava Corrado C. C. Lino Stefanutti a cinque minuti (Primo del gruppo) — 3. Grassi Vittorio Giov. Fascista Conegliano a ruota — 4. Coretti Orlando, Olimpia di Trieste — 5. Zugna Emilio, U. C. Triestini — 6. De Roia Severino, Bottecchia, Cordenons — 7. Degano Galliano, Basaldellese — 8. Franch Umberto, Olimpia, Trieste — 9. Venturini Bruno — 10. Perin. Seguono altri arrivati in tempo massimo. La presente classifica ufficiale modifica la precedente pubblicata.

Coppa Romano Picilli

Il Commissario straordinario del Club Ciclistico Udinese signor Gianni Zilotti ha deciso di far svolgere la tanto attesa gara ciclistica «Coppa Romano Picilli». La gara è riservata alla categoria junior ed avrà luogo domenica 4 corrente.

La gara è dotata di ricchi premi.

Iscrizioni accompagnate dalla tassa di L. 2 vanno dirette al S. C. Udinese — IV Sestiere «G. Gorin» — Udine.

Calcio

Udinese B - Sacile 5 - 0

Le riserve dell'Udinese si sono incontrate domenica scorsa a Sacile, come primo galoppo d'allenamento, con l'U. S. Sacilese.

L'Udinese scese nella seguente formazione: Wogrich, Ciroi — Piccoli, Dal Pont, Mansutti, Vismara Zuliani Veniga) Lanzone, Melchior, Semintendi (cap.), Mestroni.

La squadra riserve della massima società calcistica cittadina è dotata di giovanissimi e ottimi elementi, di sicuro avvenire calcistico.

Svolse un gioco sbrigliato per tecnica e prontezza; fatto di rapidi spostamenti e di intelligenti trame di gioco.

Tutti vanno accomunati in un elogio. Bene anche l'U. S. Sacilese, che seppe difendere a denti stretti il proprio prestigio.

Per la cronaca segnarono: I.o tempo, Melchior; II.o tempo, autogoal, Melchior, Mestroni e Veniga.

Arbitro il geom. Biondani del G. A. U.

Campionato Italiano di Calcio

I risultati

INCONTRI INTERNAZIONALI

Hannover: Germania - Danimarca 4-2

DIVISIONE NAZIONALE A

*Triestina-Roma	2-0
Bologna-*Bari	2-1
Casale-*Pro Vercelli	1-0
*Juventus-Napoli	5-3
*Fiorentina-Brescia	2-1
*Lazio-Milan	0-0
*Alessandria-Genova	2-2
*Ambrosiana-Torino	1-1
*Modena-Pro Patria	1-1

DIVISIONE NAZIONALE B

Monfalconese-*Palermo	1-0
*Padova-Comense	1-0
*Verona-Lecce	3-0
*Serenissima-Vigevanesi	0-0
*Atalanta-Udinese	7-0
Cagliari-*Parma	1-0
*Spezia-Pistoiese	1-1
*Livorno-Novara	4-0
*Legnano-Cremonese	2-1

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A

Bologna	2	2	0	0	3	1	4
Casale	2	2	0	0	4	1	4
Fiorentina	2	1	1	0	3	2	3
Genova	2	1	1	0	5	2	3
Juventus	2	1	1	0	6	4	[illegible]
Torino	2	1	1	0	4	2	[illegible]
Triestina	2	1	0	1	4	4	[illegible]
Milan	2	0	2	0	1	1	[illegible]
Brescia	2	1	0	1	2	2	[illegible]
Pro Patria	2	0	2	0	2	2	[illegible]
Roma	2	1	0	1	4	4	[illegible]
Napoli	2	1	0	1	7	7	[illegible]
Alessandria	2	0	1	1	2	3	[illegible]
Modena	2	0	1	1	3	5	[illegible]
Ambrosiana	2	0	1	1	2	4	[illegible]
Lazio	2	0	1	1	1	3	[illegible]
Pro Vercelli	2	0	0	2	0	2	[illegible]
Bari	2	0	0	2	1	5	[illegible]

DIVISIONE NAZIONALE B

Monfalcone	2	2	0	0	3	1	[illegible]
Padova	2	2	0	0	3	1	[illegible]
Livorno	2	2	0	0	6	0	[illegible]
Vigevanesi	2	1	1	0	3	0	[illegible]
Pistoiese	2	1	1	0	3	0	[illegible]
Serenissima	2	0	2	0	0	0	[illegible]
Verona	2	1	0	1	3	3	[illegible]
Cremonese	2	1	0	1	8	2	[illegible]
Atalanta	2	1	0	1	7	2	[illegible]
Palermo	2	1	0	1	4	3	[illegible]
Cagliari	2	1	0	1	1	1	[illegible]
Legnano	2	1	0	1	4	5	[illegible]
Novara	2	1	0	1	1	4	[illegible]
Comense	2	0	1	1	0	1	[illegible]
Spezia	2	0	1	1	2	3	[illegible]
Udinese	2	0	0	2	1	13	[illegible]
Parma	2	0	0	2	0	4	[illegible]
Lecce	2	0	0	2	1	5	[illegible]

COPPA FROVA

Ferrovieri-Edera	8-[illegible]
Basiliano-Cormor	2-[illegible]

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 28.

L'anticiclone che ha centro sull'Irlanda va ritraendosi dall'Europa Centrale su cui è discesa la depressione che era ieri sulla Scandinavia, un'altro anticiclone si è formato poi sulla penisola Balcanica un'area di bassa pressione appare sulle coste Portoghesi.

PROBABILITA': questa situazione ha portato annuvolamenti su quasi tutta l'Italia i quali perdureranno estendendosi sulle zone ancora serene, essi saranno più densi e continui sulla Val Padana, sull'arco Alpino e sull'Istria, dove potrà aversi qualche pioggia qualche pioggia anche sul versante orientale Siculo, si formeranno alcune nebbie mattutine in Val Padana, sull'Appennino e sulle coste Tirreniche, domineranno venti deboli o moderato meridionali che arrecheranno un lieve aumento di temperatura.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 26	MILANO 26
Rend. 3.50%	73.60	72.55
Consol. 5%	80.70	81.45
Prest. Littorio	80.70	81.45
Obbl. Venezie	79.65	
Francia	77.—	77.75
Svizzera	382.—	389.—
Londra	76.—	76.50
New York	19.50	19.35
Buenos Aires		10.66
Berlino	460.—	455.—
Vienna	272.50	270.—
Romania	11.38	11.40
Belgio	270.—	275.—
Spagna	177.—	180.—
Praga	58.50	59.—
Ungheria	330.—	334.—
Albania	369.—	379.—
Jugoslavia	34.50	36.50
Grecia	24.80	24.80

Piero Pedrazza - Direttore responsabile
Ulderico D'Angelo - Capo-redattore
Tipografia del Giornale del Friuli